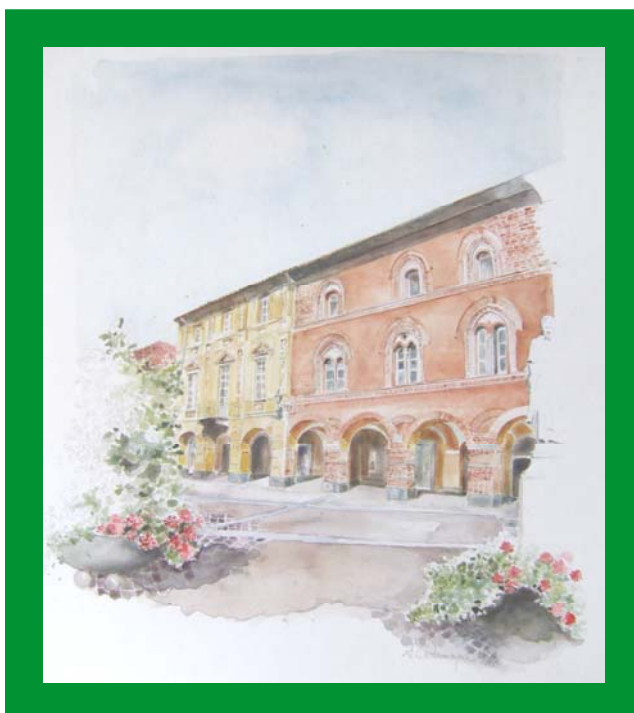




2009
Relazioni
e
Bilancio

Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) – società cooperativa

Sede: Piazza Botero, 7 – 12041 Bene Vagienna (CN)
Fondata nel 1897

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo al n. 00167340041 - Numero R.E.A. 2921

Iscritta all'Albo Nazionale Enti Creditizi al n. 4243.20

Iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative al n. A159519

Partecipante al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

Codice fiscale e Partita Iva 00167340041

Codice ABI 8382.4

www.benebanca.it

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Matterino Dogliani
	Vice Presidente	Michelangelo Fessia
	Amministratori	Luigi Adriano
		Valter Curti
		Romeo Deila
		Marco Fraire
		Giuseppe Gilardi
		Giovanni Milanesio
		Franco Olocco
Collegio Sindacale	Presidente	Loredana Murizzasco
	Sindaci Effettivi	Stefano Aragno
		Mario Paolo Moiso
	Sindaci Supplenti	Dario Landra
Direttore		Pier Paolo Ravera
Vice Direttore		Silvano Trucco

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Sommario

Lettera del Presidente	4
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009	5
Relazione del Collegio Sindacale	25
Relazione della Società di Revisione	26
Stato Patrimoniale.....	28
Conto Economico.....	29
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	30
Rendiconto Finanziario	31

Ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, applicabile alle cooperative in forza dell'art. 2519 cod. civ., il progetto di bilancio completo, insieme con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e della società incaricata del controllo contabile, è stato depositato in copia nella sede della società durante i quindici giorni che hanno preceduto l'assemblea, affinché i soci ne potessero prendere visione.

Lettera del Presidente

E' con profondo orgoglio che presiedo questa Banca da numerosi anni, durante i quali si sono avvicendati successi e sfide, sono stati raggiunti traguardi importanti e superati momenti di difficoltà. Al termine di questo mandato triennale che Voi Soci ci avete affidato, è giunta l'ora di fare il resoconto dello sviluppo e della crescita di questo Istituto di credito ultracentenario.

In primo luogo occorre ricordare un cambiamento storico per la nostra Banca, attuatosi lo scorso anno con la Vostra approvazione: si tratta della modifica della denominazione sociale dell'Istituto in "Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna", un nome che porta con sé diversi significati. Da una parte ricorda le origini dell'Istituto (Bene Vagienna) a conferma del forte legame che unisce da sempre questa Banca con il suo territorio e le comunità locali, e dall'altra è simbolo di modernità, snellezza, spiccata riconoscibilità all'interno del mondo creditizio, nonché percezione di una "buona banca" al servizio dei propri soci e clienti.

Negli ultimi tre anni la Banca ha attuato un ampliamento territoriale significativo, elevando a 19 il numero delle succursali. In particolare si è dato corso all'apertura degli sportelli di **None e Bagnolo Piemonte nel 2008** e di **Scalenghe nel 2009**, mentre è stata ottenuta l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza all'**apertura di una nuova filiale nel comune di Pinerolo**, prevista per l'inizio del prossimo autunno. Lo sviluppo territoriale è stato orientato al ricongiungimento operativo delle due aree di interesse della Banca, rappresentate dalle province di Cuneo e di Torino, al fine di garantire la continuità operativa della stessa nonché una capillare presenza dell'Istituto nella zona di competenza, diffondendo i principi della mutualità e della cooperazione, tipici del Movimento Cooperativo.

Nonostante l'espansione territoriale, non è stata realizzata una crescita numerica dell'organico: nel triennio è stata infatti perseguita una politica di contenimento delle assunzioni (il Personale è passato da 143 unità di fine 2006 a 139 unità di fine 2009), a favore della ricerca di maggiore efficienza nella struttura organizzativa nonché della crescita professionale dei Collaboratori. La diminuzione dell'organico è conseguenza di alcune dimissioni volontarie nonché dell'uscita di elementi in quiescenza e in esodo anticipato. Dal punto di vista strutturale, nell'ultimo triennio è stato più volte rivisto l'assetto organizzativo della Banca al fine di renderlo più funzionale e coerente con le esigenze aziendali. Di rilievo è la rivisitazione attuata nell'ambito della Direzione Generale, che ha visto la nomina, nel 2007, dell'attuale Direttore Generale e, nello scorso mese di novembre, del Vice Direttore.

La compagine sociale ha registrato un incremento degno di nota, che si traduce **nell'aumento numerico dei Soci da 3.621 di fine 2006 a 4.805 al 31/12/2009**, accompagnato da una decisa crescita **del capitale sociale, che nel triennio è passato da 10,052 milioni di euro a 16,453 milioni di euro con un incremento di oltre il 63%**. Tale aumento, unitamente agli utili netti generati dalla gestione, che nel triennio hanno superato i 6 milioni di euro, ha influenzato in modo rilevante il patrimonio aziendale; infatti si è registrato un **aumento del patrimonio netto del 22% circa (55,849 milioni di euro al 31/12/2009) e del patrimonio di vigilanza del 36% circa (63,513 milioni di euro al 31/12/2009)**, motivo di maggiore solidità ed affidabilità della Banca nel tempo, di crescita del livello di fiducia da parte dei soci e della clientela e di sostegno concreto allo sviluppo economico locale.

Parlando ancora di risultati, nell'ultimo triennio questa Banca ha raggiunto buoni traguardi anche in termini di volumi: **l'attivo si è incrementato di oltre 133 milioni di euro nella misura del 22% rispetto al 31/12/2006; gli impieghi sono cresciuti di circa 144,5 milioni di euro pari al 38,5%; la raccolta diretta ha avuto un aumento di circa 138,8 milioni di euro che corrisponde ad oltre il 27%.**

I dati sopra esposti sono lo specchio di una Banca attiva, solida, in costante crescita, capace di reagire con vigore anche alle difficoltà derivanti dalla pesante crisi mondiale che ha avuto inizio proprio nella seconda metà del 2007 e che è tuttora in corso, con ripercussioni considerevoli sui mercati finanziari e sulla crescita economica mondiale. In questa congiuntura, non solo la Banca non ha subito contraccolpi, ma ha altresì operato a sostegno del tessuto economico locale, a supporto delle famiglie e delle piccole e medie imprese, offrendo un importante contributo per il contenimento della crisi con iniziative mirate.

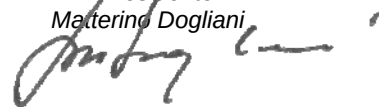
Una considerazione particolare va inoltre rivolta al recupero funzionale del più nobile palazzo della città di Bene Vagienna, il "Palazzo dei Nobili", acquisito dalla Banca nell'ultimo decennio del novecento. Il recupero funzionale dell'immobile, che è in fase di ultimazione, oltre a rappresentare un'importante azione di salvaguardia del patrimonio storico-artistico benese, è finalizzato alla creazione di un "prezioso contenitore" a disposizione dei Soci, quale vetrina delle loro attività e dei loro prodotti e prestigiosa sede per eventi di rappresentanza.

Numerosi sono altresì gli altri vantaggi di natura economica di cui i Soci possono usufruire. Si consideri che **nell'arco dell'ultimo triennio sono stati erogati dividendi lordi per più di 900.000 euro e sono state applicate condizioni di favore ai Soci su servizi e prodotti bancari, in particolare in termini di spese, commissioni e bolli su conti correnti, commissioni su dossier titoli ed operazioni di acquisto/vendita di titoli, emissioni obbligazionarie dedicate e mutui personali a tassi agevolati. E' stata inoltre stipulata una polizza infortuni cumulativa totalmente gratuita per il Socio e dal 2010 vengono rimborsati i tickets sanitari per visite specialistiche ed analisi.**

Da ultimo si rammenta come la Banca, anche negli ultimi tre anni, abbia operato nel rispetto della sua "missione" di banca del territorio, che significa mettere a disposizione delle persone che vi abitano e vi operano i propri prodotti e servizi, fornire energia per lo sviluppo e la crescita economica, morale e culturale della sua gente, fabbricare il benessere della comunità. Questo fine viene perseguito sia attraverso il sostegno economico promuovendo lo sviluppo e l'educazione al risparmio e alla previdenza, sia attraverso elargizioni e sponsorizzazioni in ambito socio-assistenziale, culturale, associativo-ricreativo, sportivo e religioso sul territorio. **Nel triennio, tra contributi di beneficenza e sponsorizzazioni sono stati erogati circa 860.000 euro.**

A conclusione di questo breve resoconto, ringrazio i colleghi Amministratori ed i Sindaci per la fattiva collaborazione prestata nel triennio, nonché la Direzione e tutta la Struttura della Banca per la professionalità e la dedizione dimostrate nello svolgimento delle rispettive mansioni, in coerenza con gli obiettivi di crescita previsti dall'Organo Amministrativo. Mi auguro pertanto di poter continuare sul sentiero intrapreso anche nei prossimi anni, sempre affiancato e supportato dall'attuale assetto direzionale, in modo da garantire la continuità operativa e la stabilità gestionale dell'azienda anche nell'immediato futuro.

Il Presidente
Matterino Dogliani



Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sul sistema andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la BCC

1. Introduzione

La crisi economica ha esaltato il modello differente di fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo. Le banche mutualistiche, in ragione della loro identità, si sono poste come antitesi rispetto ad alcune logiche perverse ed alcuni eccessi della finanza.

Più in generale, nei due anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità¹.

In modo del tutto particolare, il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale.

Sembra ormai universalmente acquisito che la finanza non può essere un meccanismo autoreferenziale, meramente ingegneristico, spersonalizzato. La crisi ha suggerito alcuni insegnamenti: che i rischi possono essere allontanati, frazionati o redistribuiti, non elusi; che l'eccessiva concentrazione su risultati di breve termine può comportare pericolosi effetti collaterali; che non esiste certezza circa la capacità di autoregolazione dei mercati; che i "fondamentali" restano, e devono restare, fondamentali, per cui la concreta relazione di clientela e la solidità della banca, il legame con il territorio, in particolare, contano più del Roe.

Un insegnamento aggiuntivo della crisi ha riguardato il valore del pluralismo e della pluralità all'interno del mercato. Per la funzionalità del mercato stesso è risultato un bene che in esso esistano intermediari diversi per taglia, forma giuridica e vocazione, e che accanto alla finanza creativa esista la finanza che persegue fini di vantaggio e non di profitto. Tesi questa sostenuta anche dall'autorevole voce del Pontefice che nella *Caritas in Veritate* afferma con chiarezza: *"Accanto all'impresa privata orientata al profitto, e ai vari tipi di impresa pubblica, devono potersi radicare ed esprimere quelle organizzazioni produttive che perseguono fini mutualistici e sociali"*. Così il modello bancario cooperativo mutualistico, fondato sulla relazione, la prossimità, la partecipazione, si è trovato ad essere additato come un "modello": sostenibile, moderno, efficace.

2. Il modello cooperativo al servizio del territorio

Le BCC hanno mostrato, in questo periodo di difficoltà, la capacità di superare la distonia tra dimensione dell'utile individuale e del benessere collettivo, alla base del corto circuito generato dal perseguimento del profitto a tutti i costi. A questa logica perversa del breve termine il modello cooperativo contrappone la propria capacità di co-operare, di operare insieme per lo sviluppo e il benessere del territorio.

Nella semantica BCC è insita l'ottica della comunità, per cui il benessere collettivo non è inteso come risultato dello scontro tra gli utili individuali, ma come somma virtuosa degli stessi. Nel modello BCC è imprescindibile l'attitudine degli intermediari cooperativi ad essere espressione del territorio, a valorizzare il radicamento per qualificare la relazione creditizia stessa. In sostanza, il modello cooperativo è un modello di prossimità che vuol dire percezione diretta dei bisogni e delle caratteristiche peculiari di un territorio, maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse, minor rischio. In questa logica le BCC-CR vivono e si nutrono di interattività: interattività all'interno dell'azienda, con la base sociale ed interattività con il territorio.

Seguendo questo orientamento, le BCC hanno mantenuto la prossimità a imprese e famiglie e sono risultate non soltanto più visibili, ma soprattutto "riconosciute" nel loro ruolo di sostegno alle esigenze dei territori e delle comunità locali. Questi comportamenti hanno prodotto apprezzamento da parte dei diversi interlocutori, soprattutto da parte delle categorie economiche, delle istituzioni e della società civile. In particolare, ancora l'Enciclica *Caritas in Veritate* dà atto all'esperienza delle BCC-CR di essere un esempio della possibilità di coniugare le ragioni dell'economia con quelle dei valori. Dice l'Enciclica: *"Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una provvidente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito"* (n. 65). Mentre il Governatore di Banca d'Italia Mario Draghi ha evidenziato che *"il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese, di estendere il sostegno anche a quelle di medie dimensioni che incontrano difficoltà a trovare finanziamenti presso le banche più grandi"*².

Queste considerazioni non appannano, però, la nostra vista circa le difficoltà del momento presente e le sfide che il contesto pone soprattutto alle banche delle comunità locali.

In questi anni è cresciuta la complessità del mercato e delle regole del fare banca. E' aumentata la pressione competitiva. Si è accelerata l'esigenza di fornire risposte "di qualità" ad una clientela giustamente più attenta e più esigente.

In questo contesto, la nostra BCC vuole accelerare. Rafforzando l'identità di banca mutualistica del territorio ed amplificando gli strumenti per essere sempre più efficacemente componente di una moderna rete di imprese.

¹ Come riconosciuto anche dalla Banca d'Italia *"Le banche italiane hanno affrontato la crisi che ha investito il sistema finanziario mondiale potendo contare su un modello di attività fondamentalmente sano, su un patrimonio sufficiente, su un quadro normativo esteso e prudente. La specializzazione nell'attività bancaria tradizionale ha contribuito a contenere l'impatto delle turbolenze e le banche italiane si sono dimostrate in grado di reggere l'urto iniziale meglio di quelle di altri paesi avanzati"* (Intervento del dr. Stefano Mieli, direttore Centrale per la Vigilanza di banca d'Italia al convegno Abi "Accesso al credito e garanzie per le imprese: garantire lo sviluppo, crescere nella stabilità" 15 dicembre 2009). Questo modello ha consentito in generale al sistema bancario di valorizzare la prossimità alla clientela e di produrre un impegno rilevante nel tentativo di trovare soluzioni alle esigenze delle piccole imprese come dimostrano le iniziative di sospensione dei mutui a favore delle PMI e delle famiglie, l'accordo con la Cassa Depositi e Prestiti e le decine di interventi messi in campo dalle BCC a livello locale.

² Intervento al 50° anniversario di Crediumbria, 10 dicembre 2009.

3. Lo scenario evolutivo di riferimento

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Negli **Stati Uniti** la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre, dopo la coda della recessione nella prima parte dell'anno. Le stime del *Bureau of Economic Analysis* segnalano un aumento annuo del prodotto interno lordo (PIL) degli USA in termini reali del 5,7%, contro una riduzione annua del 2,4% dell'anno precedente. Si tratta del tasso più alto degli ultimi sei anni. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione del decumulo delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia residenziale hanno continuato ad aumentare e quelli delle imprese sono saliti per la prima volta in più di un anno. Un ulteriore impulso è stato indotto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni.

Con riferimento ai prezzi, l'inflazione annua al consumo è salita al 2,7% in dicembre, contro una media annua di -0,4% per tutto il 2009.

In prospettiva, la *Federal Reserve* (Fed) ha recentemente rivisto al rialzo le aspettative di crescita per i prossimi anni (crescita compresa tra +2,8% e +3,5% nel 2010 e tra +3,4% e +4,5% nel 2011). Contestualmente, alcuni indicatori congiunturali (*leading indicators* e indice Fed di Philadelphia), ad inizio del 2010 sono stati migliori delle attese. Le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da 0,50% a 0,75% da parte della Banca Centrale americana è stata interpretata da molti operatori come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

Nell'area **Euro**, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0%, dallo 0,9% di dicembre. Fra i principali paesi, la crescita in Germania e in Francia (0,7% e 0,3%, rispettivamente) ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre.

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'**Italia** ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6% nell'ultimo trimestre (-4,6% su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9%. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8%) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (-1,5% e -2,8%, rispettivamente); il settore dei servizi è stato stabile, dopo più di un anno negativo.

I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno, prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere anche gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna. I dati dei primi mesi del 2010 sembrerebbero più favorevoli in tal senso. Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Si aggiungono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6% (aveva toccato un minimo del 6,0% nel secondo trimestre del 2007). Nonostante il marcato incremento estivo della spesa in macchinari e attrezzature, gli ampi margini inutilizzati della capacità produttiva potrebbero rendere relativamente lento il recupero degli investimenti dai bassi livelli registrati al culmine della recessione. Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8%, dal 3,3% del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere.

In **Giappone** l'economia ha sofferto fino a luglio per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 sono state recentemente riviste al ribasso. Ciononostante, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati in fine d'anno. La produzione industriale è aumentata ripetutamente su base mensile, mentre i consumi privati sono cresciuti soprattutto nel segmento della spesa per beni durevoli. Il clima di fiducia dei consumatori è peggiorato, probabilmente anche a causa dei livelli persistentemente alti del tasso di disoccupazione. L'inflazione annua al consumo è scesa dell'1,7% in chiusura d'anno (-1,9% in novembre).

Nella riunione del 26 gennaio la Banca del Giappone ha deciso di mantenere invariato allo 0,1% l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale. La previsione mediana da parte dei membri del *Policy Board* della Banca del Giappone per la crescita del PIL reale nel 2010 e 2011 è rispettivamente di 1,3% e 2,1%.

In **Cina** l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL in termini reali è aumentato nel quarto trimestre del 10,7% su base annua, contro l'8,7% nell'insieme dell'anno. Le azioni di stimolo fiscale hanno continuato a rappresentare una determinante fondamentale dei risultati economici della Cina. Le esportazioni nette, invece, hanno contribuito negativamente per 3,7 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2009.

Il rapido aumento dell'inflazione annua al consumo (da -1,8% a 1,9% tra luglio e dicembre) ha determinato un graduale restringimento della politica monetaria. In particolare, a metà gennaio 2010 l'obbligo di riserva delle banche commerciali è stato aumentato di 0,5 punti percentuali.

La ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nelle **economie emergenti dell'Asia**. Vi hanno contribuito le azioni di stimolo macroeconomico, il calo del tasso di disoccupazione e gli effetti ricchezza positivi derivanti dall'aumento dei corsi delle attività. In diversi paesi il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato e ciò ha trovato riflesso anche in una più rapida crescita della produzione manifatturiera. L'inflazione al consumo è tornata in territorio positivo in gran parte della regione.

In **America latina** l'attività economica continua a evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra paesi. Per quanto concerne ad esempio il **Brasile**, la produzione industriale in dicembre è aumentata di quasi il 19% su base annua dopo la ripresa di novembre e l'inflazione al consumo sui 12 mesi è salita lievemente a circa il 4%. In **Argentina** la produzione industriale ha registrato una crescita del 10,3%. Allo stesso tempo l'inflazione al consumo sui 12 mesi ha proseguito a salire e in dicembre è stata pari al 7,7%. In **Messico** l'attività economica ha continuato a evidenziare alcuni segnali di stabilizzazione e in novembre il calo della produzione industriale è stato dell'1,7%, notevolmente inferiore rispetto al mese precedente. Nel contempo le spinte inflazionistiche si sono lievemente attenuate (3,6% in chiusura d'anno).

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00%, dell'1,75% e dello 0,25%.

Il tasso di crescita annuo dell'aggregato monetario ampio (M3)³ nel 2009 è stato negativo, al -0,2%, mentre quello dei prestiti al settore privato è stato nullo. Tenuto conto del tipico ritardo temporale tra le inversioni di tendenza dell'attività economica e quelli della domanda di prestiti bancari, ci si può attendere che l'espansione di questi ultimi resti debole nei prossimi mesi.

Nel frattempo è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi l'inasprimento netto dei criteri applicati dalle banche per la concessione dei prestiti, come emerge dall'indagine sul credito bancario relativa all'ultimo trimestre del 2009.

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano⁴

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2%, contro il 4,9% di dodici mesi prima⁵. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5% sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi da resto del sistema bancario, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0% a novembre).

Dal lato dell'offerta di credito, tra le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), il saldo tra quelle che dichiarano di avere operato un irrigidimento dei criteri adottati per la concessione di prestiti alle imprese e quelle che riportano un allentamento ha continuato a ridursi rispetto al picco registrato alla fine del 2008. Gli analoghi indicatori desunti dai sondaggi condotti presso le imprese (l'inchiesta mensile dell'ISAE e l'indagine trimestrale svolta congiuntamente dalla Banca d'Italia e da *Il Sole 24 Ore*), pur registrando un forte calo rispetto ai valori massimi raggiunti a fine 2008, si attestavano a dicembre 2009 su livelli ancora positivi, segnalando il persistere delle difficoltà di accesso al credito.

È proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti a famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71%, quello sui prestiti a società non finanziarie di oltre 2 punti e ½, al 3,21%⁶.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettifiche (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2%, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1% a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3%, contro il 2,8% per le imprese del Centro Nord). Le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno il deterioramento più marcato.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3%⁷; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7%) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9%). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2%), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4%).

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2% su base annua, contro il 9,0% dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5%) e delle commissioni nette (-16,1%) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di *trading* e della riduzione dei costi operativi (-5,9%). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (*total capital ratio*) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5% e al 7,9%.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario⁸

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito. Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

Gli assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3% del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni. Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7%, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3%).

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1%. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (inclusando le Federazioni Locali, le società del Gruppo Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) approssimava a dicembre le 35.400 unità, di cui 31.000 delle BCC-CR.

³ L'aggregato M3 è composto dall'insieme di: banconote e monete in circolazione, depositi overnight, depositi con durata fino a due anni e rimborsabili con preavviso fino a tre mesi, pronti contro termine, quote e partecipazioni in fondi comuni monetari e i titoli di debito con scadenza fino a due anni.

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°59, gennaio 2010. Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico, Moneta e Banche, n°7, febbraio 2010.

⁵ Il tasso di crescita sui dodici mesi del credito bancario al settore privato non finanziario, calcolato sui dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, è stato dell'1,0%.

⁶ Ci si riferisce ai tassi medi sulle consistenze.

⁷ Ad una crescita significativa dei depositi da residenti, corrisponde una marcata flessione di quelli da non residenti. Il tasso di incremento della raccolta complessiva era pari a novembre al +2,1%.

⁸ Le informazioni e i dati sulle BCC, ad eccezione del numero di aziende e di sportelli, sono frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base dei dati disponibili al 1 marzo 2010.

Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3%, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2%), arrivando ad superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2009 i 77,5 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 13% annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza⁹.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9%), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7% e +11,7%) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9%).

Con particolare riferimento ai finanziamenti alla clientela imprese, pari a fine 2009 a oltre 85,5 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,6%, si rileva una forte crescita dei crediti erogati ai rami di attività economica "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+12%), "mezzi di trasporto" (+11,5%) e "servizi (+6,6%)". Lo stock di finanziamenti erogati al ramo "servizi" ammontava a dicembre 2009 a quasi 44 miliardi di euro, oltre la metà dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC alle imprese.

I finanziamenti all'edilizia sono cresciuti mediamente del 5,3% nel corso dell'anno.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza delle BCC-CR risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+36,4%); per il sistema bancario complessivo il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato superiore di oltre 19 volte a quello degli impieghi (+42,8%).

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC-CR al 3,6%, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8% a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzate dalle nel corso dell'intero esercizio¹⁰, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 1 punto percentuale nel corso dell'anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3%.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione: per le imprese non finanziarie è stato pari al +56,9%, per le imprese minori con più di 20 addetti è stato pari al +46,4%. La crescita risulta più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici e consumatrici (rispettivamente +18,3% e +21,5%). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2009 rispettivamente l'8,4% ed il 6,4%.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno di 1 punto percentuale, dal 3,1% al 4,1%. L'indice di rischio a fine 2009 risulta particolarmente elevato nel comparto dei macchinari (6,5%, in crescita di 2 punti percentuali e ½ rispetto a fine 2008), della manifattura tradizionale e dell'edilizia (rispettivamente 5,7% e 4,7%, in crescita di 1,2 punti percentuali nell'anno).

A dicembre 2009 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,1%. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8% a dicembre 2009 (3,4% a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello territoriale. Il tasso di decadimento degli impieghi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4%, in linea con il resto del sistema¹¹.

La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7%), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8%).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9%) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4%).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4%), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2%)¹².

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45% da conti correnti e depositi a vista.

Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40% della raccolta complessiva (41% nella media del sistema bancario).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1% a fronte del +6,4% rilevato nella media di sistema.

Il *tier 1 ratio* e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC/CR rispettivamente al 14,2% ed al 14,9% (13,8 e 14,6% a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il *tier 1 ratio* e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9% ed all'11,5%.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC-CR (-15%), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6% contro il -9,8% della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la *performance* negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4% contro il -3,7% del sistema bancario nel suo complesso).

⁹ Cfr. Tarantola, A.M., *Il Credito Cooperativo: le sfide di un modello*, Intervento all'Assemblea Annuale della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo del 2009.

¹⁰ A settembre 2009 le operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza poste in essere dal sistema bancario nel corso dell'anno ammontavano ad un controvalore di 4,8 milioni di euro. Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino statistico*, n°4/2009, febbraio 2010.

¹¹ Cfr. Tarantola, A.M., *Il Credito Cooperativo: le sfide di un modello*, Intervento all'Assemblea Annuale della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo del 2009.

¹² Le emissioni obbligazionarie nelle altre banche sono state in parte riacquistate da altri istituti di credito.

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC-CR (+6,3%) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8%).

Le spese per il personale sono cresciute del 3,1%, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6%).

Il *cost income ratio* delle BCC-CR risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8% al 67,6%), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5% al 55,6%).

L'utile d'esercizio, in calo sia per le BCC-CR (-38,6%) che per il sistema bancario complessivo (-36,8%), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio non inferiore al 40% nel corso dell'intero esercizio 2009.

4. Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Sono numerose le sfide che in questo periodo le BCC-CR sono chiamate a gestire. Alcune sono costanti, e attengono alla qualificazione della gestione, al controllo e al presidio dei rischi, alla ricerca dell'efficienza con particolare riferimento ai costi, alla costante traduzione in pratiche operative della propria originale identità. Altre sfide sono in parte strutturali, in parte congiunturali e vengono rese ancora più evidenti dalle situazioni di contesto. Nevralgici appaiono oggi alcuni temi. In particolare:

- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità;
- l'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile";
- l'individuazione di nuovi strumenti di *governance* della rete;
- la definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale;
- l'elaborazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti.

4.1 Il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità

Il rafforzamento della mutualità per le BCC-CR non è mera questione di principi, ma di posizionamento strategico nel mercato. In tal senso la mutualità vuole essere elemento che permea la strategia della nostra azienda, ma anche organizzazione stabile e riconosciuta.

La significativa crescita della compagine sociale della BCC e l'auspicabile prosecuzione e rafforzamento di questo trend impongono alla nostra azienda di destinare al tema della partecipazione dei soci nuove e qualificate energie.

Occorrono nuove professionalità dedicate, che non sovrappongano questa funzione a numerose altre, e che siano nel contempo profondamente "riconosciute" all'interno dell'organizzazione aziendale. Occorrono nuove competenze, capaci di "animare" la partecipazione e di coltivare nuove metodologie di coinvolgimento in un ambito dove poco è scritto e codificato. Occorre un nuovo modo di guardare alla risorsa rappresentata dai soci, ma oggi anche una nuova organizzazione per gestire la mutualità in modo ancora più incisivo e innovativo. Occorre, soprattutto, porsi continuamente nuovi obiettivi di valorizzazione e applicazione della mutualità a livello di pianificazione strategica, nell'ambito del disegno dello sviluppo futuro della nostra azienda.

4.2 L'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile"

Le BCC, con il fortissimo processo di espansione territoriale di questi anni, hanno esteso il loro presidio anche in Comuni di maggiori dimensioni rispetto a quelli tradizionalmente serviti. Ciò ha condotto, soprattutto nel periodo più recente, ad un forte incremento del numero delle piazze nelle quali le BCC operano in concorrenza. A giugno 2009, il 36,5% delle nostre aziende si confrontava con più di tre banche; la percentuale era di circa sette punti inferiore nel 2003. Oggi, soltanto il 20% delle banche della categoria si confronta con un solo concorrente. Ha parallelamente assunto rilevanza crescente il fenomeno della concorrenza interna. Rispetto a giugno 2003, si registra un incremento di circa 9 punti dell'indice di sovrapposizione¹³, più che raddoppiato in sei anni.

Anche per ragioni di costi, merita in questo tempo fare una specifica riflessione sulla più opportuna strategia di sviluppo "sostenibile". Sostenibile in termini di complessiva economicità, ovviamente, ma anche di compatibilità ed opportunità.

Si può, ad esempio, riflettere se esistano aree "bianche", ovvero piazze in cui l'esperienza della cooperazione di credito non sia presente o particolarmente radicata verso le quali orientare lo sviluppo ma, soprattutto, sulla possibilità di realizzare non soltanto un'espansione di tipo orizzontale, "in estensione", ma anche uno sviluppo verticale, "in profondità", considerando se nelle aree nelle quali la nostra BCC è insediata ed opera il radicamento abbia dispiegato appieno i propri effetti.

Siamo inoltre consapevoli che tale strategia potrebbe richiedere una rivisitazione delle logiche di sviluppo imprenditoriale ed una più incisiva ricerca di diversificazione delle fonti di reddito aziendale.

4.3 Nuovi strumenti di "governance" della rete

Le BCC hanno dimostrato più volte, soprattutto negli ultimi trent'anni, la capacità di individuare efficaci strumenti di auto-governo e di auto-tutela. Sarà per tale ragione determinante l'avvio operativo del FGI, che potrà utilizzare, insieme con le Federazioni Locali e FederCASSE, nuove e maggiori leve, con l'obiettivo di garantire la stabilità e solvibilità del sistema, anche con il supporto operativo delle Banche di secondo livello, che potrebbero svolgere a questo scopo un prezioso ruolo funzionale.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale potrebbe essere lo strumento per riconoscere la rete di sicurezza delle BCC anche ai fini regolamentari e senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti.

Il FGI configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

4.4 La definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale

Le BCC hanno saputo e dovuto dotarsi di livelli di patrimonializzazione più elevati della media del sistema bancario e di quanto richiesto dall'attuale normativa di Vigilanza. Ma negli ultimi anni la crescita del patrimonio è stata inferiore a quella delle attività a rischio.

Vanno poi considerati con attenzione anche gli aspetti dinamici e le tendenze dei principali aggregati, come l'impatto di possibili scenari negativi.

Un recente documento del Fondo Monetario Internazionale dedicato alle banche cooperative italiane evidenzia come l'attuale positiva situazione patrimoniale costituisca l'occasione migliore per affrontare il nodo della capitalizzazione. In ogni caso, il ventaglio degli strumenti disponibili deve essere valutato con attenzione e lungimiranza per quanto concerne gli aspetti tecnici, ma anche quelli di *governance* e di strategia.

¹³ Incidenza percentuale dei Comuni in cui sono presenti sportelli di più BCC sul numero complessivo di sportelli bancati da BCC.

L'operatività delle BCC ha privilegiato, negli anni passati, il finanziamento delle esigenze dell'economia locale rispetto al mantenimento di elevati *ratios* patrimoniali: questo approccio era pienamente giustificato dall'eccesso di capitale accumulato che è stato così impiegato a vantaggio della comunità. In prospettiva, però, l'assottigliarsi di questo capitale in eccesso rende opportuno affrontare per tempo il tema di come finanziare l'ulteriore crescita delle BCC.

Le prime analisi portano a considerare che la risposta a questa situazione non va ricercata in un'unica direzione. Non esiste "una" soluzione o un "unico" strumento cui ricorrere. L'obiettivo pare piuttosto quello di trovare una composizione del patrimonio equilibrata, coerente con la situazione tecnica aziendale, con i requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza, con i vincoli statuari e, al tempo stesso, con gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari della BCC.

La necessità di rendere compatibili tutti questi profili richiede quindi alla nostra BCC di trattare la gestione del capitale non solo sotto il profilo tecnico, ma in una prospettiva strategica.

4.5 Una strategia per gestire gli effetti del deterioramento della qualità del credito

Gli effetti della crisi continueranno a riflettersi sui bilanci bancari nei prossimi mesi. Il trend di aumento dei crediti in sofferenza si manterrà significativo. Con le note conseguenze negative, in termini di risultati economici, connesse alle svalutazioni contabili e di un'automatica minore capitalizzazione degli utili. L'effetto di tale fenomeno sul grado di patrimonializzazione delle BCC è peraltro duplice, in quanto l'aumento delle partite anomale comporta anche un corrispondente incremento dell'assorbimento di capitale, ai sensi della normativa di Basilea2.

Al fine di attenuare tale impatto negativo, la categoria sta ponendo in atto una serie di misure connesse all'affinamento del processo di valutazione del merito di credito e del monitoraggio andamentale, non escludendo la valutazione di ulteriori strumenti, quali operazioni di cessione e di cartolarizzazione dei crediti anomali. Operazioni queste ultime che potranno essere opportunamente organizzate con il supporto degli Istituti centrali e delle altre strutture specializzate di "sistema", tenendo anche conto delle peculiarità della nostra clientela e delle relazioni che contraddistinguono il nostro modo di fare banca.

Va in ogni caso ribadito come la continuità della funzione creditizia propria della nostra azienda, anche in un'ottica anticiclica, si dovrà fondare sempre di più su prassi e metodologie di selezione e di monitoraggio dei prenditori di credito attente al cliente, ma anche rigorose, documentate, tracciabili.

Le BCC-CR hanno realizzato negli ultimi anni importanti progressi per quanto concerne i sistemi di controllo interno. Un impegno particolare è stato dedicato allo sviluppo di strumenti per il controllo dei rischi creditizi. Confidiamo, quindi, che un'azione combinata di "smobilizzo" di crediti anomali e di contenimento nell'assunzione di nuovi rischi possa innescare un processo virtuoso che, auspicabilmente, potrà accompagnare il superamento definitivo di un ciclo congiunturale negativo e una decisa ripresa della fiducia delle imprese e degli investimenti.

5. La finanza di domani: finanza di relazione

La finanza del futuro, la "finanza 2.0", sarà certamente una finanza con meno debito, più regole e più patrimonio, come afferma da tempo il Governatore della Banca d'Italia, che anche nel suo intervento, il 13 febbraio scorso, al Congresso degli operatori finanziari ha ribadito: *"Rinsaldare la stabilità delle banche, contenere il rischio di liquidità sono gli obiettivi del pacchetto di proposte regolamentari recentemente messo a punto dal Comitato di Basilea. Il patrimonio degli intermediari dovrà essere composto da strumenti di qualità elevata, veramente capaci di assorbire le perdite; la leva finanziaria verrà limitata; si attenueranno gli aspetti pro-ciclici della regolamentazione, prevedendo riserve e accantonamenti da accumulare nei periodi di forte crescita, da utilizzare quando si materializzano perdite"*.

Ma "finanza 2.0" significa anche maggiore interattività. La finanza di domani sarà più "personale" di quella di ieri. E più "personalizzante". In grado di valorizzare la conoscenza e la relazione, per ridurre le asimmetrie informative. Di produrre un'offerta adatta alle diverse taglie dei diversi interlocutori, senza appesantire i costi. Di valorizzare quanto più possibile il dialogo con i propri portatori di interesse, funzionale ad esempio all'innovazione di prodotto, alla "customizzazione" dell'offerta, alla fidelizzazione della clientela ... Questa personalizzazione è interpretata soprattutto dalle banche del territorio e delle comunità.

La teoria economica sottolinea il ruolo delle banche del territorio all'interno del quale l'intermediario ottiene e gestisce le informazioni sull'impresa (e ne controlla l'operato) attraverso un rapporto di clientela privilegiato e prolungato nel tempo, che consente di accedere anche a informazioni informali (*soft*). Su queste basi, un intero filone di studi mette in risalto i benefici del *relationship banking* in termini di maggiore disponibilità di credito, tassi inferiori e minori garanzie accessorie.

E' nella consapevolezza del ruolo degli intermediari "del territorio e delle comunità locali" che le BCC richiamano l'esigenza che il processo di elaborazione ed applicazione normativa sia costantemente improntato a logiche di effettiva proporzionalità, evitando il rischio che la nuova regolamentazione pensata per evitare in futuro situazioni di crisi finisca per imporre pesanti ed onerosi adempimenti a quegli operatori che non sono stati all'origine dei problemi, ma anzi si sono rivelati efficaci nel combatterne gli effetti. Per tale ragione le Banche di Credito Cooperativo hanno più volte richiesto che il tema della tutela e promozione della "biodiversità imprenditoriale" sia un tema trasversale e di tutti, non di una categoria, e che le ragioni delle piccole imprese, anche in ambito bancario, trovino spazio nelle sedi istituzionali e consentano declinazioni delle nuove normative improntate a quattro principi di base:

1. l'affermazione del valore economico e sociale della piccola impresa in tutti i settori;
2. la *semplificazione*;
3. l'applicazione costante di un principio di *proporzionalità*, sia nella fase di scrittura sia nella fase di recepimento e applicazione delle nuove norme;
4. la valorizzazione dell'*auto-regolamentazione*, che accelera l'efficienza e responsabilizza i soggetti.

6. Conclusioni

Il 2010 è l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Potrebbe sembrare un non-senso in Europa, una delle regioni più ricche al mondo, parlare di povertà. Ma anche in Europa il 17% dei cittadini dispone di risorse limitate e non riesce a soddisfare le proprie necessità primarie. Che magari non sono la nutrizione o l'accesso all'acqua, ma l'inclusione e la partecipazione.

Per combattere queste povertà occorrono strutture e strumenti di mediazione ed intermediazione, palestre dove si possa esercitare il coinvolgimento, educare alla responsabilità e mettere in circolazione la fiducia. Di questi elementi hanno bisogno, però, anche le comunità ricche. Perché è su questa base – mediazione, intermediazione, coinvolgimento, responsabilità, fiducia – che si costruisce lo sviluppo. Su queste parole le Banche di Credito Cooperativo potranno continuare a dire la propria parola. Anzi, a dare concretezza alla propria parola. Stimolando le migliori energie delle comunità, preparandole all'esercizio della responsabilità e alla partecipazione. Vivendo la sussidiarietà e applicando la mutualità e valorizzando le identità in un costante tentativo di sintesi. Sono metodi che hanno prodotto inclusione. Che hanno consentito di ampliare le opportunità. Che possono essere valorizzati per costruire un nuovo sviluppo del nostro Paese.

2. La gestione della banca

Cambiamento di denominazione

Il 2009 sarà per la Banca un anno che resterà nella memoria di tutti noi per un cambiamento importante. Un cambiamento che non vuole intaccare il profondo legame che unisce la Banca di Bene Vagienna al suo territorio e alle comunità locali, ma che costituisce per la Banca una ventata di modernità, un motivo di snellezza, di maggiore visibilità e di spiccata riconoscibilità anche nei territori meno legati agli insediamenti storici. Inoltre, se consideriamo i piani di sviluppo territoriale che la Banca si è posta per l'imminente futuro, che riguardano principalmente l'espansione verso il Pinerolese e nell'area del Torinese, dove non si conosce la realtà storica in cui la Banca ha fondato le proprie origini, pare senza dubbio interessante presentarsi con un volto nuovo che, pur richiamando i fondamentali valori del localismo e della competenza territoriale, sappia ispirare fiducia e comunicare un senso di serietà e di solidità. Per raggiungere questo scopo abbiamo pensato ad una nuova denominazione per la Banca:



Questa scelta deriva fondamentalmente da due ragioni.

La prima è da ricercare nel senso di appartenenza al territorio ed in particolare alla terra di origine: si vuole infatti conservare in modo evidente il nome della città di "Bene Vagienna" che viene abbreviato in "BENE".

La seconda ragione è collegata al significato effettivo della parola "BENE" che, unita al sostantivo "BANCA", lascia pensare ad una "buona banca"; il nostro obiettivo è infatti quello di fare "bene" il nostro lavoro e di essere considerati una "buona banca" nell'offerta di prodotti e servizi e nella qualità dei rapporti con i propri clienti e soci.

Inoltre riteniamo che per la sua semplicità e snellezza "BENE BANCA" sia un modo facile ed immediato per ricordare la nostra Banca di Credito Cooperativo, che speriamo rimanga nella mente e nel cuore delle persone, dei soci e dei clienti.

Anche il nuovo logo sintetizza metaforicamente il radicamento al territorio nel tratto delle colline sotto il cielo e rappresenta allo stesso tempo la stilizzazione degli scavi romani presenti nell'area archeologica di Bene Vagienna.

Tutto è BENE quel che continua BENE.

Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

Si premette che il bilancio al 31/12/2009 è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IAS) e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" primo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Nell'ambito di tale contesto, la Banca ha redatto il bilancio al 31/12/2009 – così come avvenuto per il bilancio relativo al 31/12/2008 - in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Rimandando per ogni maggior dettaglio ai punti specifici della nota integrativa si riassumono in sintesi i dati maggiormente esplicativi degli aggregati patrimoniali e di quelli economici.

2.1 Gli aggregati patrimoniali

La raccolta totale della clientela

Al termine dell'anno 2009 la raccolta totale presso la clientela si attesta a 1.229 mln. di euro in aumento rispetto all'anno precedente del 6,83%.

La variazione positiva registrata dall'aggregato deriva in maggior parte dalla dinamica in crescita della raccolta diretta aumentata del 7,70%, mentre la raccolta indiretta è aumentata del 5,88%.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Raccolta diretta	647.243	600.967	46.276	7,70
Raccolta indiretta	581.880	549.589	32.291	5,88
di cui:				
Risparmio amministrato	489.134	471.957	17.177	3,64
Risparmio gestito	92.746	77.632	15.114	19,47
Totale raccolta diretta ed indiretta	1.229.123	1.150.556	78.567	6,83

Raccolta diretta

Di seguito si fornisce la composizione della raccolta diretta per forma tecnica con gli incrementi e i decrementi rispetto all'anno precedente.

Raccolta Diretta	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi	233.321	211.756	21.565	10,18
Pronti contro termine passivi	48.269	41.017	7.252	17,68
Obbligazioni	356.407	336.482	19.925	5,92
Certificati di deposito	9.013	11.580	(2.567)	-22,17
Altri debiti	233	132	101	76,51
Totale raccolta diretta	647.243	600.967	46.276	7,70

Composizione percentuale della raccolta diretta

Voci	31/12/2009 % sul totale	31/12/2008 % sul totale	Variazione %
Conti correnti e depositi	36,04	35,23	2,30
Pronti contro termine passivi	7,46	6,82	9,38
Obbligazioni	55,06	55,99	-1,66
Certificati di deposito	1,39	1,93	-27,28
Altri debiti	0,05	0,03	66,66
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	0

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta così espressa a valori di bilancio, in dettaglio:

- raccolta amministrata esposta al valore nominale
- gestioni patrimoniali a valori correnti di mercato
- fondi comuni di investimento al valore corrente
- prodotti assicurativi al valore di sottoscrizione

come meglio specificato nella parte "Altre Informazioni" della Nota Integrativa – Tabella 4 Gestione e Intermediazione per conto terzi – Stato Patrimoniale Passivo, non ha registrato nell'anno 2009 sostanziali variazioni attestandosi a euro 581,880 mln. in incremento rispetto all'anno 2008 (549,589 mln.) del 5,87%.

L'aggregato relativo alla raccolta indiretta comprende anche i titoli emessi dalla banca per euro 339,670 mln. (315,815 mln. nel 2008) come dettagliato nella tabella di nota integrativa precedentemente richiamata.

Il rapporto raccolta indiretta/diretta è pari al 89,90% in contrazione rispetto all'anno 2008 (91,45%).

La raccolta in risparmio gestito ha subito un incremento dovuto in parte dal nuovo interesse della clientela per il comparto e in parte dalla ripresa dei prezzi dei titoli rispetto alla chiusura dell'anno precedente.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Raccolta amministrata	489.134	471.957	17.177	3,64
Fondi comuni di investimento	19.736	21.417	(1.681)	-7,85
Gestioni patrimoniali	30.884	28.161	2.723	9,67
Prodotti assicurativi	42.126	28.054	14.072	50,16
Totale raccolta indiretta	581.880	549.589	32.291	5,87

Gli impieghi con la clientela

La voce di bilancio "impieghi con la clientela" ammonta a fine 2009 a euro 519,035 mln., registrando un incremento rispetto al dato del 31/12/2008 (474,032 mln.) pari al 9,49%.

Si segnala che gli impieghi verso i nostri soci rappresentato il 61,42% dell'aggregato.

Di seguito si riporta la composizione e l'incremento o il decremento relativi ad ogni forma tecnica:

Impieghi	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	94.768	111.349	(16.581)	-14,89
Mutui	340.313	282.994	57.319	20,25
Finanziamenti per anticipi sbf	22.376	26.420	(4.044)	-15,30
Finanziamenti import - export	5.505	5.783	(278)	-4,81
Sovvenzioni diverse	29.784	29.895	(111)	-0,37
Altri	100	99	1	1,01
Attività deteriorate	26.189	17.492	8.696	49,71
Totale impieghi con clientela	519.035	474.032	45.003	9,49

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

Impieghi	31/12/2009 % sul totale	31/12/2008 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	18,26	23,49	-22,26
Mutui	65,57	59,74	9,76
Finanziamenti anticipi per sbf	4,32	5,57	-22,44
Finanziamenti import - export	1,06	1,22	-13,11
Sovvenzioni diverse	5,74	6,29	-8,74
Altri	0,00	0,00	0,00
Attività deteriorate	5,05	3,69	36,86
Totale impieghi con clientela	100,00	100,00	0

I crediti deteriorati sono passati da euro 17,492 mln. del 2008 a euro 26,189 mln. al 31/12/09 registrando un incremento pari al 49,72%.

Al netto dei fondi rettificativi i crediti della Banca sono composti dalle seguenti forme tecniche:

voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze	9.957	7.260	2.697	37,15
Incagli	14.541	9.372	5.169	55,15
Esposizioni scadute	1.691	860	831	96,23
Totale crediti dubbi	26.189	17.492	8.697	49,72
Crediti in bonis	492.846	456.540	36.306	7,95
Totale crediti verso la clientela	519.035	474.032	45.003	9,49

A seguire si fornisce un dettaglio, estrapolato dalla tabella A.1 della parte E rischio di credito della Nota Integrativa, delle attività deteriorate lorde e delle rettifiche di valore calcolate:

Tipologie esposizioni		31/12/2009							
		Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
			Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
A. Esposizioni per cassa									
Attività deteriorate		31.584	6,02	5.395	17,08	x		26.189	5,05
a) sofferenze		14.898	47,17	4.941	33,17	x		9.957	38,02
b) Incagli		14.835	46,97	294	1,98	x		14.541	55,52
d) Esposizioni scadute		1.851	5,86	160	8,64	x		1.691	6,45
Altre attività		493.401	93,98	x		555	0,11	492.846	94,95
Totale crediti verso clientela		524.985	100,00	5.395	1,03	555	0,11	519.035	100,00

I crediti deteriorati netti rappresentano il 5,05% del totale dei nostri crediti (3,69% nel 2008), mentre il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi è pari a 6,02% (4,58% nel 2008).

L'ammontare delle rettifiche di valore analitiche calcolate sulle sofferenze rappresenta il 33,17% (36,30% nel 2008).

Sui crediti in bonis sono state calcolate rettifiche di valore forfetarie pari allo 0,11% del totale dei crediti in bonis (0,14% nel 2008).

Il rapporto tra gli impieghi a medio termine e la raccolta oltre il breve si attesta intorno al 1,04 (dati ALM Report al 31/12/2009), a testimonianza dell'ottima sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per quanto riguarda la composizione settoriale dei nostri crediti, rimandando alla tabella 7.2 della sezione 7 Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo – possiamo così sintetizzare:

<i>Finanziamenti verso</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Incidenza %</i>
Enti pubblici	146	0,02
Imprese non finanziarie	376.550	72,55
Imprese finanziarie	3.621	0,70
Altri	138.718	26,73
Totale Crediti	519.035	100,00

Attività finanziarie

La liquidità della Banca presso l'interbancario registra un incremento del 63,5% rispetto al 31/12/2008, la maggior parte della liquidità è sempre concentrata presso l'Istituto Centrale di Categoria, l'ICCREA.

Nel corso dell'anno 2009 la Banca ha indirizzato il proprio interesse sull'investimento in titoli anche se l'aggregato di bilancio ha subito un decremento pari al 5,23%.

Alla chiusura dell'anno 2009 il portafoglio titoli della Banca era nella sua totalità allocato alla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla chiusura dell'anno 2008 era presente anche la categoria "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza": in essa era contabilizzato un titolo emesso dalla Merrill Lynch che nel corso dell'anno 2009 la Banca, ritenendo l'investimento in tale titolo troppo rischioso ed inadeguato, ha provveduto a vendere, azzerando di fatto tale tipologia di categoria.

La voce 40 dell'attivo, presenta un saldo pari a euro 141,329 mln. (149,126 mln. nel 2008) ed è per la maggior parte composta da titoli di debito per una percentuale pari al 93,53 (95,33% nel 2008) il resto è suddiviso fra titoli di capitale per il 4,85% (3,74% nel 2008) e quote di OICR per il 1,62% (0,93% nel 2008).

Passando ad analizzare gli emittenti dei titoli formanti l'aggregato, la percentuale maggiore pari al 64,26% (66,59 nel 2008) è rappresentata da titoli emessi da governi e Banche centrali, seguono i titoli emessi dalle Banche con una percentuale del 27,45% (28,61% nel 2008).

Le minusvalenze e le plusvalenze calcolate sui titoli del portafoglio AFS non vengono contabilizzate a conto economico ma vanno ad alimentare una riserva di patrimonio. Tale riserva alla fine dell'anno 2008 a seguito delle situazione finanziaria mondiale molto instabile presentava un saldo fortemente negativo. L'anno appena trascorso ha fatto registrare una significativa ripresa finanziaria che ha riportato i corsi dei titoli compresi nel portafoglio di proprietà a livelli più interessanti; la riserva AFS al lordo delle imposte si è difatti trasformata da un saldo negativo dell'anno 2008 pari a 6,858 mln., ad un saldo negativo alla chiusura dell'anno 2009, pari a euro 821 mila.

Durante l'anno 2009 sono state contabilizzate a seguito della negoziazione dei titoli presenti nel portafoglio di cui alla voce 40 di bilancio, perdite pari a euro 248 mila e utili da negoziazione per euro 517 mila.

Si rimanda per ulteriori informazioni, alle tabelle di nota integrativa all'uopo predisposte della parte B – Informazioni dello Stato Patrimoniale – Attivo – Sezione 4 e della parte C – Informazioni sul Conto Economico – Sezione 6 Voce 100.

<i>Attività finanziarie</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.329	149.126	(7.796)	-5,23
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	865	(865)	-100,00
Totale attività finanziarie	141.329	149.991	(8.662)	-5,77

I derivati di copertura

La Banca alla chiusura del bilancio 2009 ha nel proprio portafoglio due contratti derivati di copertura specifica a copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e uno di copertura generica.

Il contratto di copertura generica, definito Macrohedging, è stato acceso al termine dell'anno 2008 con controparte l'Istituto Centrale di Categoria ICCREA, a copertura di un portafoglio di mutui ipotecari con clientela a tasso fisso.

Tale contratto è stato concluso con il principale scopo di salvaguardare il capitale interno, troppo assorbito dall'innalzamento del rischio di tasso di interesse, penalizzato dalla presenza nel portafoglio di un importo complessivo di mutui a tasso fisso elevato. L'intendimento è stato raggiunto in quanto il valore del rischio di tasso si è notevolmente assorbito durante l'anno appena trascorso. Tutti i contratti di copertura utilizzati sono degli "Interest rate swap" vale a dire contratti con i quali le parti si impegnano a versare o a riscuotere a date prestabilite importi determinati in base al differenziale di tassi di interesse diversi, che si concretizzano nello scambio di un tasso fisso e di uno variabile, sono contabilizzati nella voce 80 se positivi o nella voce 60 se di importo negativo dello Stato Patrimoniale.

Anche gli altri contratti derivati di copertura gestionale sono degli "Interest rate swap" e sono allocati alla voce 20 dell'Attivo patrimoniale per euro 347 mila (1,856 mln. nel 2008) in decremento del 81,30% rispetto al 2008 e alla voce 40 del passivo per 344 mila (1,827 mln. nel 2008) in decremento del 81,17%.

Per maggiori dettagli si rimanda alle apposite tabelle della Nota Integrativa.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>
Terreni	1.438	1.434
Fabbricati	12.835	9.799
Mobili	1.618	1.648
Impianti elettronici	1	1
Macchine elettroniche	362	240
Macchine ordinarie e attrezzature varie	498	519
Impianti di allarme e antirapina	116	144
Altre	52	49
Totale	16.920	13.834
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Software	32	43
Totale	32	43

L'incremento fatto registrare dall'aggregato, è da imputare ai lavori di ristrutturazione dell'immobile sito nel comune di Bene Vagienna ed al trasferimento, in base a quanto disposto dall'IFRS 5 par. 8, degli immobili siti nel comune di Bra acquisiti a seguito di recupero del credito, dalla Voce 140 - Attività in via di dismissione alla voce 110 - Attività materiali.

Resta comunque ferma, l'intenzione della Banca di provvedere al più presto all'alienazione di questi ultimi.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

<i>Fondi Rischi e oneri</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>
Controversie legali	620	636
Oneri per il Personale	356	364
Altri		1
Totale	976	1.001

La voce 120 di bilancio accantonata alla data del 31/12/2009 risultava così costituita:

- Premi di fedeltà per anzianità di servizio del personale che la Banca dovrà sostenere nei prossimi anni;
- Quota del Fondo Sostegno al Reddito accantonata per 2 dipendenti
- Controversie legali su servizi di investimento e finanziamento
- Accertamenti fiscali
- Controversie seguenti ad azioni revocatorie.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il Patrimonio netto al 31/12/2009 ammontava a euro 55,849 mln. (46,738 mln. 31/12/2008) con un incremento percentuale pari al 19,49, ed è così formato:

<i>voci</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Capitale	16.453	12.003	4.450	37,07
Sovrapprezzi di emissione	886	740	146	19,73
Riserve da valutazione	4.049	(37)	4.086	11.043
Riserve	33.438	32.029	1.409	4,40
Utile/(perdita) di esercizio	1.023	2.003	(980)	-48,93
Totale patrimonio netto	55.849	46.738	9.111	19,49

I fattori che maggiormente hanno contribuito al decisivo incremento di questo risultato sono stati sia l'aumento del capitale sociale grazie alla fiducia dimostrata dai soci nella Banca, sia dalla ripresa delle quotazioni titoli che hanno portato la riserva AFS, al netto della fiscalità, dai livelli pesantemente negativi del 2008 pari a euro -4,642 mln., ad euro -556 mila.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano anche le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 4,605 mln.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

L'indice relativo al patrimonio sulla raccolta si attesta al 31/12/2009 a 8,63% (7,77% al 31/12/2008), per quanto riguarda il rapporto patrimonio su impieghi al 31/12/2009 risulta pari a 10,76% (9,86% al 31/12/2008), l'indice sofferenze su patrimonio è pari al 31/12/2009 al 17,83% (15,53% al 31/12/2008).

Il Patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Patrimonio di base	50.908	41.497	9.411	22,68
Patrimonio supplementare	12.605	14.605	(2.000)	-13,70
Patrimonio di vigilanza	63.513	56.102	7.411	13,21

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 12,18% (rispetto al 11,71% del 31/12/2008), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 9,76% (rispetto al 8,66% del 31/12/2008).

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere; in particolare:

- il primo pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;

- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.benebanca.it

La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

2.2 I risultati economici del periodo

Il margine di interesse

I ricavi della gestione denaro si attestano ad euro 24,342 mln. in diminuzione rispetto all'anno 2008 del 35,24%, i costi della provvista onerosi risultano pari a euro 9,649 mln. ed hanno subito un decremento pari al 56,65%; il margine interesse di euro 14,693 risulta in calo del 4,16%.

Margine di interesse	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	24.342	37.590	13.248	35,24
20. interessi passivi e oneri assimilati	9.649	22.259	12.610	-56,65
30. margine di interesse	14.693	15.331	(638)	-4,16

Il margine di intermediazione

Nel margine di intermediazione sono compresi i profitti da operazioni finanziarie e la gestione dei servizi bancari.

I ricavi netti da servizi hanno subito nell'anno una flessione pari al 7,02%. La voce 70 "dividendi e proventi simili" evidenzia un decremento assestandosi percentualmente sul 33,33%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione di titoli e valute evidenzia un buon incremento rispetto alla chiusura al 31/12/2008.

Gli utili (perdite) da cessione o riacquisto di strumenti finanziari hanno evidenziato un buon incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, facendo sperare in una ripresa della situazione finanziaria.

Nella determinazione del margine di intermediazione rientra anche il risultato netto dell'attività di copertura che ha subito una flessione rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione risulta leggermente in calo rispetto all'esercizio precedente con una variazione pari al 0,48%.

Il rapporto margine di interesse su margine di intermediazione risulta in calo rispetto allo scorso esercizio e passa dal 85,07% del 2008 al 81,92% del 2009.

Margine di intermediazione	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
30. margine di interesse	14.693	15.331	(638)	-4,16
40. commissioni attive	3.773	4.134	(361)	-8,73
50. commissioni passive	(897)	(1.042)	(145)	-13,92
60. commissioni nette	2.875	3.092	(217)	-7,02
70 dividendi e proventi simili	54	81	(27)	-33,33
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	81	(183)	264	144,26
90. risultato netto dell'attività di copertura	(116)	44	(160)	-363,63
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	347	(157)	504	321,02
b) attività disponibili per la vendita	271	(254)	528	205,45
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	36		36	100,00
d) passività finanziarie	40	97	(57)	-58,76
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	(186)	186	100,00
120. Margine di intermediazione	17.934	18.022	(88)	-0,49

Il risultato netto della gestione finanziaria

Al risultato della gestione finanziaria contribuiscono le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti.

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano ad euro 1.431.478 con un incremento rispetto al 2008 pari al 6,08%, a seguito della attenta attività di valutazione dei crediti non performing, considerando i possibili incassi futuri e l'eventuale passaggio a perdite di crediti reputati non più esigibili.

Il risultato netto della gestione finanziaria ha subito una contrazione pari al 1,02% attestandosi a euro 16,503 mln. rispetto ai 16,673 mln. del 2008.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
120. margine di intermediazione	17.934	18.022	(88)	-0,49
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(1.431)	(1.349)	82	6,08
a) crediti	(1.431)	(1.349)	82	6,08
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.503	16.673	(170)	-1,02

I costi operativi

I costi operativi alla chiusura dell'anno 2009 sono pari a euro 14,544 mln. con un incremento rispetto al 2008, in cui si attestavano a euro 13,855 mln., pari al 4,97%.

Le spese amministrative nel loro totale hanno registrato un incremento rispetto al 2008 pari al 1,28%, questo risultato si divide in un contenimento delle spese del personale che hanno fatto registrare un decremento rispetto all'anno precedente del 4,74%, e in un incremento delle altre spese amministrative che tradotto in termini percentuali si attesta al 7,83%. Nelle spese del personale si è

provveduto ad accantonare anche le spese relative alle giornate di ferie maturate dal personale nell'anno 2009 e non ancora utilizzate.

I costi relativi agli ammortamenti sono incrementati del 10,19%, a seguito del già precedentemente citato trasferimento degli immobili dalla categoria "Attività in via di dismissione" alla categoria "Immobili".

Gli oneri e i proventi di gestione hanno subito una contrazione pari al 35,96% in considerazione delle transazioni effettuate nell'arco dell'anno su due revocatorie.

Nel complesso i costi operativi sono incrementati del 4,97%.

Il rapporto dei costi operativi/margine di interesse è salito al 98,98% dal 90,57% del 2008, così come è salito il rapporto costi operativi/margine di intermediazione portandosi al 81,10% dal 77,04% del 2008, mentre il rapporto spese del personale/margine di intermediazione è in diminuzione e si attesta al 44,50% dal 45,97% del 2008.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
150. spese amministrative	(14.717)	(14.531)	186	1,28
a) spese per il personale	(7.981)	(8.284)	393	-4,74
b) altre spese amministrative	(6.736)	(6.247)	489	7,83
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(14)	(255)	241	-94,51
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(919)	(834)	85	10,19
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(14)	(14)	--	--
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.120	1.749	(629)	-35,96
200. Costi operativi	(14.544)	(13.855)	(689)	4,97

L'utile di periodo

L'utile d'esercizio attestandosi a euro 1.023.462 ha subito un decremento percentuale pari a 48,90%.

Il ROE cioè il rapporto utile d'esercizio e patrimonio netto è pari al 1,87% (4,47% nel 2008).

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca per l'esercizio 2009 e per quello precedente.

Indici economici finanziari e di produttività	31/12/2009	31/12/2008
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	71,14%	69,56%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	88,71%	88,18%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	80,19%	78,88%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	15,94%	14,13%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	84,06%	85,87%
Titoli di proprietà/totale attivo	19,37%	22,00%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	1,87%	4,47%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,14%	0,29%
Costi operativi / margine di intermediazione	81,10%	77,05%
Margine di interesse/margine di intermediazione	81,93%	85,07%
Commissioni nette/margine di intermediazione	16,03%	17,16%
Margine di interesse/totale attivo	2,01%	2,25%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,46%	2,64%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	7,65%	6,86%
Raccolta diretta/totale attivo	88,71%	88,18%
Crediti verso clientela/totale attivo	71,14%	69,56%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,92%	1,53%
Sofferenze nette / patrimonio netto	17,83%	15,53%
Margine di interesse per dipendente	110	113
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative/margine di intermediazione	82,06%	80,63%
Costi/ricavi (cost/income)*	82,13%	77,79%
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	4.830	4.452
Impieghi su clientela per dipendente	3.873	3.511
Margine di intermediazione per dipendente	134	133
Costo medio del personale	59	61
Totale costi operativi per dipendente	109	103

* il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE)

3 La struttura operativa

3.1 La rete territoriale

La banca opera oggi con 19 sportelli, 14 collocati in provincia di Cuneo e 5 in provincia di Torino. Nel corso del 2009 è stata aperta la Filiale di Scalenghe.

Provincia di Cuneo	Sede	Bene Vagienna
	Sede distaccata	Saluzzo
	Filiali	Narzole, Fossano, Savigliano, Verzuolo, Centallo, Roata Chiusani, Vottignasco, Villafalletto, Piasco, Revello, Barge, Bagnolo Piemonte
Provincia di Torino	Sede distaccata	Orbassano
	Filiali	Torino, Rivoli, None, Scalenghe

Sono attivi inoltre gli sportelli Bancomat nel Comune di Lequio Tanaro, nel Comune di Verzuolo presso la Frazione di Villanovetta e nel Comune di Orbassano.

La zona di competenza della banca comprende 94 comuni, 55 situati in provincia di Cuneo e 39 in provincia di Torino. Obiettivo strategico della banca è la ricongiunzione delle due macro aree, al fine di aumentare e rendere sempre più capillare la presenza della banca sul territorio, mirando l'espansione verso l'area del Torinese e del Pinerolese.

Per questo motivo, nel mese di febbraio 2010 è stata inoltrata formale richiesta all'Organo di Vigilanza per l'apertura di una nuova Filiale nel Comune di Pinerolo.

3.2 Le risorse umane

Al 31 dicembre 2009 l'organico della Banca è costituito da 139 dipendenti, a fronte di 135 unità al 31 dicembre 2008. Nel corso dell'anno si contano 11 assunzioni, 6 dimissioni volontarie ed 1 interruzione anticipata del rapporto di lavoro a seguito dell'adesione al Fondo di solidarietà per il sostegno al reddito. Le assunzioni sono state effettuate principalmente con contratto di inserimento; solo per due nominativi - rivenienti da altro Istituto di credito - risulta una tipologia contrattuale a tempo indeterminato. Le assunzioni sono state mirate sia alla sostituzione delle unità uscite dall'azienda, sia all'incremento delle azioni di sviluppo sulle piazze di nuova acquisizione (si ricorda l'apertura di due nuove filiali nel corso del 2008 e di una filiale nel 2009) nonché su quelle consolidate ove si intende intensificare l'operatività con clientela già acquisita e/o potenziale.

Nel dettaglio, l'organico della Banca al 31/12/2009 consta di 129 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato (di cui 5 part-time) e 10 unità con contratto di inserimento. Dal punto di vista dei livelli di inquadramento, a fine 2009 sono presenti 3 Dirigenti, 35 Quadri Direttivi e 101 Impiegati di Area Professionale; 49 unità risultano inserite presso la struttura centrale e 90 unità presso la rete, queste ultime suddivise in 19 filiali.

Nel corso del 2009 l'organigramma aziendale è stato più volte oggetto di disamina da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale ha apportato le modifiche ritenute opportune sia a livello di struttura sia di funzioni, al fine di sopperire alle esigenze aziendali correnti e garantire la snellezza operativa.

Si segnala in primo luogo una variazione funzionale di rilievo: nel mese di novembre 2009 la Direzione Generale è stata potenziata con la nomina del Vice Direttore Generale, il già dirigente responsabile dell'Area Crediti sig. Silvano Trucco.

A livello strutturale si evidenzia:

- la riorganizzazione dei Comitati Interni, allo scopo di renderli più funzionali ed incisivi, anche in considerazione dei frequenti collegamenti e di alcune sovrapposizioni interdisciplinari. I Comitati, a suo tempo istituiti con l'intento di coadiuvare l'organo direttivo aziendale nell'effettuare le principali scelte di politica gestionale ed operativa per il raggiungimento degli obiettivi strategici e regolamentari previsti, ad inizio 2009 erano presenti nel numero di cinque. Già nel gennaio dello scorso anno il Consiglio ha provveduto a ridurne il numero, ottimizzandone, in termini temporali, i momenti di discussione e di coinvolgimento, con conseguente maggiore tempestività delle iniziative e delle decisioni. Nello specifico sono stati unificati in un unico Comitato, denominato **Comitato Rischi**, il Comitato Finanza, il Comitato Gestione Patrimoni ed il Comitato Rischi ed ALM; è stata assegnata al **Comitato Crediti** una funzione di consulenza tecnica con il compito di coadiuvare il Direttore nell'esaminare le proposte di affidamento e revisione oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; è stato eliminato formalmente il Comitato di Direzione le cui principali funzioni di coordinare in modo sinergico e interfunzionale le attività di pianificazione, organizzazione e controllo dei rischi sono state assegnate al Comitato Rischi. Il Comitato Rischi ha pertanto assunto la funzione di organo collegiale per l'individuazione e la definizione degli indirizzi relativi alle politiche finanziarie della banca, gestione dei rischi nonché identificazione delle strategie di gestione integrata dell'attivo e del passivo (ossia le funzioni di comitato Asset Liability Management). Il Comitato Rischi ha inoltre assunto la funzione di supporto alla pianificazione strategica, ricercando opportunità di riposizionamento del capitale tra le diverse aree di business ed elaborando proposte di politiche commerciali; si pone altresì a supporto per garantire la corretta e tempestiva informazione sulla posizione complessiva dei rischi nel Settore Finanza e nel settore Crediti; svolge infine funzione di comitato per l'elaborazione delle strategie/tattiche operative del comparto delle gestioni patrimoniali. Al Comitato Rischi partecipano il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Responsabili delle Aree aziendali, il Risk Controller/Responsabile Compliance ed all'occorrenza dal Responsabile Gestione Patrimoni.
- la rivisitazione dell'Area Affari, al cui interno è stata creata l'unità organizzativa **"Marketing"**, allo scopo di promuovere lo sviluppo del sistema di offerta della Banca, curandone l'immagine commerciale e l'allestimento di prodotti e servizi, analizzare le caratteristiche del territorio, acquisendo un insieme di informazioni utili alla Banca per la predisposizione di adeguati programmi commerciali, assicurare lo sviluppo della presenza della Banca verso il mercato acquisito e potenziale sia in termini di raccolta che di impieghi.
- la modifica di determinati poteri di firma attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ai Responsabili di Aree e Unità organizzative, in special modo in materia di crediti, al fine di migliorare la correttezza operativa.

Nel corso dell'anno si sono avvicendati trasferimenti di personale e modifiche delle mansioni attribuite, che hanno riguardato in special modo l'organizzazione della rete: il turnover ha interessato anche le figure dei Responsabili e dei Vice Responsabili, con l'attribuzione di nuovi incarichi e l'opportunità di una crescita professionale, in un contesto di incentivazione delle competenze e delle sinergie interne.

Sulla base di quanto definito nel Piano Strategico Aziendale per il triennio 2008/2010, è stato approvato il Piano Operativo per il 2009, quale piano d'azione per assicurare la corretta e tempestiva esecuzione degli obiettivi strategici stabiliti. Il Piano Operativo si basa sul "Sistema di Gestione per Obiettivi", il cui fine è quello di permettere un'azione di "controllo strategico".

Uno degli obiettivi strategici indicati nel Piano triennale è la valorizzazione delle Risorse Umane attraverso una spiccata "cultura aziendale" in una logica di maggiore investimento nel breve per una migliore crescita nel medio/lungo periodo. Relativamente a questo profilo – diversamente e più che in passato – l'azione della Banca si basa su una politica incentivante fondata sulla meritocrazia, misurabile prevalentemente attraverso la valutazione delle prestazioni ed il raggiungimento dei diversi obiettivi assegnati. Si è infatti consolidato il sistema di valutazione delle prestazioni dei Collaboratori, che prevede una valutazione con periodicità annuale delle prestazioni dei singoli Dipendenti, attraverso una scheda appositamente predisposta dalla Direzione e compilata dai Responsabili delle singole Unità Operative; la scheda viene inoltre condivisa con i valutati.

In merito agli obiettivi commerciali assegnati a ciascun Dipendente in servizio presso la rete, nella fase di assegnazione degli stessi ciascun Responsabile ha tenuto conto dell'esperienza professionale acquisita dal Collaboratore e del suo recente percorso formativo.

Partendo dalla convinzione che le Risorse Umane hanno elevate potenzialità molto spesso inesprese, i Responsabili sono

chiamati a far emergere e rinforzare le doti positive dei Collaboratori, nella convinzione che questo rappresenta indispensabile presupposto per la scoperta e l'apprezzamento delle gratificazioni – non solo economiche – da parte dei singoli. Indispensabile risulta in questo contesto l'attività formativa mirata delle Risorse, nella consapevolezza che le azioni di vendita e la qualità del servizio dipendono in modo significativo dalle conoscenze professionali e dalla motivazione del personale.

Le singole esigenze formative sono state rilevate attraverso le schede di valutazione delle prestazioni e sono stati programmati interventi formativi tecnico/normativi e commerciali finalizzati a soddisfare le esigenze manifestate, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo della Banca. In particolare sono stati organizzati corsi di natura obbligatoria rivolti a tutto il personale in materia di normativa ISVAP, antiriciclaggio e trasparenza bancaria; tutto il personale di rete è stato interessato dalla formazione per l'avvio e la gestione del progetto commerciale CRM; è stato attuato un percorso formativo estero destinato principalmente ad operatori di filiale; sono stati organizzati corsi per neo assunti; corsi/aggiornamenti su attività e novità normative nei settori del credito, della finanza, della contabilità generale, dei servizi e dei controlli, dedicati sia agli operatori di filiale che degli uffici centrali.

Nel 2009 sono state svolte complessivamente 4.280 ore di formazione, interessando la totalità dei dipendenti, per una spesa totale di euro 29.106,09.

In ambito commerciale si segnala la prosecuzione del progetto "Centra il Cliente", che coinvolge tutto il personale della rete sin dal 2007: si tratta di uno strumento di programmazione dell'attività di sviluppo commerciale, che permette di tradurre i classici obiettivi aziendali (vendite, profitti, quota di mercato) in specifici obiettivi per cliente o gruppo di clienti. Il progetto ha generato significativi risultati attraverso la fidelizzazione della clientela già acquisita ed il reclutamento di nuovi clienti. Nel 2009 è stato inoltre sviluppato e testato un progetto correlato – in vigore dal gennaio 2010 – consistente in una piattaforma di supporto commerciale a disposizione del personale della rete, denominata CRM (Customer Relationship Management). Trattasi di un sistema di scambio di informazioni commerciali strutturato, con segnalazioni tempestive circa eventi che interessano i clienti e che possono rappresentare importanti opportunità commerciali, sfruttando al meglio le campagne di prodotti attivate dalla Banca.

Come noto, l'Assemblea dei Soci nel 2009 ha approvato le "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato". Infatti, secondo quanto stabilito dalle "Disposizioni di Vigilanza in Materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche" emanate il 4 marzo 2008 dalla Banca d'Italia, le banche erano tenute all'adozione di un documento in materia di politiche di remunerazione entro il 30 giugno 2009.

Il sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo.

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione cui compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale; una parte del trattamento economico è di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti. La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale. Una parte del trattamento economico può essere di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali. I dirigenti usufruiscono altresì di taluni benefits aziendali.

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. In particolare, il trattamento economico applicato si compone di una parte fissa e invariabile, non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti. La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale. Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali, ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali (premio di risultato previsto dall'art. 48 del CCNL, ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza). Dette categorie usufruiscono altresì di taluni benefits aziendali.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, è stata svolta la riunione annuale di prevenzione e protezione dai rischi, come previsto dal TUS (D.Lgs 81/08), ove si definiscono le iniziative volte a migliorare / garantire la salute e la sicurezza sul posto di lavoro.

Per l'anno 2009 sono stati previsti, tra l'altro, i seguenti interventi:

- Relazione del Responsabile Prevenzione e Protezione Rischi circa l'assenza di infortuni gravi e significativi, sulla completa inesistenza di malattie professionali
- Analisi e aggiornamento del rischio rapina per le filiali
- Revisione del documento di Valutazione dei Rischi
- Realizzazione di un nuovo impianto di ricambio d'aria presso la filiale di Verzuolo
- Programmazione di corsi di prevenzione incendi e corsi di primo soccorso per i lavoratori
- Verifica del rischio Radon negli ambienti di lavoro interrati.

Infine è stato predisposto lo studio circa l'adeguamento migliorativo dell'impianto di climatizzazione e di ricambio d'aria attualmente esistente sia presso la Sede sia presso la filiale di Saluzzo, le cui realizzazioni saranno effettuate verso la metà del 2010.

Ulteriori informazioni circa le Risorse Umane sono riscontrabili nel "Bilancio Sociale e di Missione".

4. Attività organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno 2009 si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- Nel perseguimento dell'obiettivo di ricongiungimento operativo delle due aree territoriali di interesse (Cuneese e Torinese) si è provveduto all'apertura della nuova Filiale nel Comune di Scalenghe.
- Sono continuati lavori di ristrutturazione dell'immobile "Palazzo Trossarello - Palazzo dei Nobili" in Bene Vagienna, prestigioso immobile di valore storico/artistico del patrimonio immobiliare della Banca; ad ultimazione dei lavori potrà essere utilizzato sia per uffici di rappresentanza sia per sale riunioni/conferenze a disposizione dei soci della Banca.
- Apportate modifiche alla struttura organizzativa.
- Aggiornato il Regolamento in materia di Antiriciclaggio.
- Avviata la revisione delle procedure interne dell'Area Finanza e la definizione della policy per la gestione delle operazioni del Personale, attività giunte a compimento con l'inizio del 2010.

- E' proseguita l'integrazione del processo ICAAP con le attività aziendali.
- Avviato il progetto per l'adeguamento alla nuova normativa in materia di Trasparenza Bancaria.
- Avviato il progetto per l'adeguamento alla nuova normativa PSD (Payment Services Directive) in materia di sistemi di Pagamento.
- Predisposto il nuovo "Regolamento dei flussi informativi" relativi al Processo di Governo aziendale.
- Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di consolidamento della funzione di "compliance".
- Terminato l'avvio operativo della procedura Credit Net Exprivia – pratica di fido elettronica.
- Iniziato l'avvio operativo della nuova procedura di CRM (Customer Relationship Management), ossia la gestione della relazione con la Clientela, entrato a regime in maniera diffusa su tutte le filiali con l'inizio del nuovo esercizio (2010).
- Sono proseguiti i lavori relativi al progetto di Archiviazione ottica documentale con l'obiettivo di costruire un unico contenitore per la documentazione digitale della Banca in grado di uniformare e rendere efficienti la ricerca e la storizzazione dei documenti; in collegamento al progetto documentale sono state sostituite le apparecchiature multifunzione copia/stampa/scansione.
- E' terminata l'attivazione della nuova Intranet aziendale e del nuovo sistema di posta elettronica.
- Avviato il progetto per la sostituzione del parco personal computer.
- Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci della nuova denominazione della Banca e la determinazione del nuovo logo ha avuto inizio operativo il progetto per lo sviluppo della comunicazione istituzionale che ha riguardato: i Soci e la clientela, la modifica per ogni filiale degli spazi interni dove inserire il nome ed il logo nuovo (adesivi, totem, etc.), l'adeguamento della contrattualistica e del materiale informativo dei prodotti, l'aggiornamento del sito internet.
- E' iniziata la predisposizione delle procedure relative al nuovo progetto soci.

5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata creata una nuova unità organizzativa dedicata esclusivamente alle attività di marketing e comunicazione, dotata di una risorsa a tempo pieno. La nuova unità organizzativa ha realizzato importanti iniziative, a partire dallo sviluppo del progetto CRM (Customer Relationship Management), pianificato già a partire dal 2008. Questo progetto ha consentito l'adozione di una piattaforma di supporto al personale della rete nella gestione della relazione commerciale con la clientela, con la finalità di migliorare tale relazione e fare in modo che ogni cliente possa riconoscere nella banca un partner ideale per la soddisfazione delle proprie esigenze finanziarie. Il CRM permette infatti di:

- gestire meglio la clientela della Banca, evitando dimenticanze e proposte commerciali non in linea con il profilo dei clienti;
- definire un sistema di scambio di informazioni commerciali strutturato, al fine di condividere la conoscenza del cliente tra tutti coloro che operano all'interno della Banca;
- avere segnalazioni tempestive circa eventi che interessano i clienti e che possono rappresentare importanti opportunità commerciali;
- gestire efficacemente campagne commerciali indirizzate a segmenti di clientela definiti;
- verificare la penetrazione di prodotti/servizi e nel caso, porre in atto azioni correttive;
- consultare in qualsiasi momento il profilo del cliente, al fine di monitorare e quindi migliorare l'andamento della relazione tra il cliente stesso e la Banca.

Il progetto CRM è stato sviluppato durante tutto il corso del 2009, per entrare in utilizzo a partire dal primo gennaio 2010; per sfruttarne al meglio le potenzialità è stata erogata una formazione specifica che ha coinvolto tutto il personale della rete commerciale. Nell'ultima parte dell'esercizio è stato inoltre elaborato il Piano Commerciale 2010, che prevede la realizzazione di sei campagne commerciali distribuite nell'arco temporale dell'intero anno, con l'importante supporto della piattaforma CRM.

L'unità organizzativa Marketing ha iniziato nel corso del 2009 la rivisitazione di tutta l'attività di comunicazione della banca. A partire dalla nuova denominazione sociale assunta dalla banca, sono state definite le nuove linee guida della comunicazione; sono poi state poste le basi per il nuovo sito internet, ultimato a marzo 2010, con un layout moderno e una struttura caratterizzata da immediatezza e facilità di navigazione da parte degli utenti. E' stata rinnovata anche la rivista periodica riservata ai soci, Bene Banca informa, creando una nuova veste grafica che rende più agevole la lettura, ma anche cambiando la parte relativa ai contenuti, che sono stati arricchiti ed hanno assunto un taglio più giornalistico, grazie al contributo del nuovo Direttore Responsabile della rivista Dott. Gian Luigi De Marchi, esperto di marketing e politica finanziaria.

E' stata avviata anche la revisione di tutta la comunicazione di prodotto, a partire dal materiale promozionale dedicato ai Soci e al materiale informativo inerente i conti correnti; l'attività verrà completata in corso d'anno corrente.

L'analisi dei prodotti/servizi già a catalogo, ha portato ad un restyling dell'offerta dei conti correnti, tenendo conto delle esigenze manifestate dalla rete ed emerse dal mercato, anche in considerazione di ciò che offre la concorrenza.

L'attività di sviluppo commerciale si è rivolta come sempre nei confronti dei soci, primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo. E' continuata pertanto la politica di sollecitazione all'apertura e alla crescita della compagine sociale, utilizzando tanto le incentivazioni di carattere bancario quanto quelle di carattere extra-bancario.

Sul comparto impieghi è continuata la politica di sviluppo commerciale mirata all'incremento dei finanziamenti a medio-lungo termine, soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie, in particolare nel settore mutui ipotecari. Molto utilizzati i prodotti del Gruppo Bancario Iccrea; in particolare per il comparto aziende ci si è avvalsi della collaborazione di Banca Agrileasing, mentre per il segmento famiglie, credito al consumo, sono stati utilizzati i prodotti a marchio "Crediper", sfruttando in particolare la convenzione con AGOS.

Sul comparto raccolta si è ottenuta una buona crescita tanto sui conti correnti quanto sulle obbligazioni emesse della banca; anche il comparto della bancassicurazione ha registrato notevoli incrementi dei volumi. Da segnalare l'attività di consulenza alla clientela svolta in materia di scudo fiscale-ter: il rimpatrio di capitali dall'estero ha contribuito in misura importante all'incremento dei mezzi amministrati.

6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

6.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separazione dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita lo scorso giugno 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di non conformità e rischio di capitale. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto della struttura apposita costituita presso la Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report e annualmente all'interno di un report consuntivo finale approvato dal CDA.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria ha deciso l'esternalizzazione alla stessa della funzione di Internal Audit, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di Internal Auditing opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, normativa trasparenza e usura) oltre che su altri processi quali l'Information Technology e la Continuità Operativa. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il masterplan degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

6.2 La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenziasse l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di audit.

7. Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da: toner di stampanti e fotocopiatrici (quando non è più possibile il loro riciclo), batterie per gruppi di continuità e centraline di allarme. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

Particolare attenzione viene posta al contenimento dei consumi energetici, utilizzando sia in fase di ristrutturazione che nell'impianto di nuove filiali lampade a risparmio energetico, pannelli solari (ad es. nella recente ristrutturazione del Palazzo dei Nobili di proprietà della Banca) e a limitare l'impatto ambientale utilizzando caldaie a condensazione.

Infine merita sottolineare che prosegue l'accordo tra la Banca e LEGAMBIENTE onlus per la diffusione delle fonti di energia rinnovabili.

L'accordo si prefigge lo scopo di incentivare la realizzazione di sistemi e tecnologie attinenti alle energie rinnovabili (impianti solari, foto-voltaici, idroelettrici, eolici, biomasse e mini-cogenerazione) da parte di famiglie, imprese ed enti mediante interventi finanziari a condizioni agevolate, ed ha riscosso molto interesse da parte dei Soci e della Clientela.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel "bilancio sociale e di missione" redatto dalla banca.

8. Le altre informazioni

8.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ.

L'art. 2 dello Statuto Sociale sancisce i valori nei quali Bene Banca si riconosce come banca di credito cooperativo, delineandone l'identità e la missione. *"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera."*

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci."

Detti principi sono rimarcati nel Piano Strategico della Banca definito dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2008/2010: il primo obiettivo è quello di operare affinché Bene Banca sia riconosciuta come "Banca cooperativa locale", ossia come Banca di riferimento per i soci, i clienti ed il territorio. A questo scopo la Banca ha operato secondo i principi cooperativi e mutualistici del Credito Cooperativo, formalizzati nella "Carta dei Valori" e nella più recente "Carta della Coesione".

Nello scorso esercizio è stata rivolta un'attenzione particolare alla figura del socio, principale utente dell'operatività e dei servizi della BCC. Sono state attivate, infatti, numerose iniziative di tipo economico che hanno indotto un numero elevato di clienti ad entrare a far parte della compagine sociale della Banca nonché ad incrementarne la partecipazione già esistente. Si può così rilevare un massiccio ampliamento della base sociale, spinto dalle condizioni di favore riservate ai soci su conti correnti, impieghi, investimenti e servizi.

Ecco alcuni esempi:

- Il Conto BENE SOCI ed il Conto BENE SOCI BUSINESS: ogni socio può disporre di un conto corrente che in caso di sottoscrizione di almeno 1.000 quote, prevede condizioni di assoluto favore in termini di spese e commissioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - 125 operazioni gratuite a trimestre, con commissioni ridotte sulle operazioni eccedenti;
 - ulteriori 125 operazioni gratuite trimestrali ogni nuova sottoscrizione di 1.000 azioni;
 - gratis n° 24 prelievi annui eseguiti con tessera Bancomat presso altre Banche (non facenti parte del sistema Credito Cooperativo);
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno.
- Ai soci possessori di almeno 15.000 azioni ulteriori agevolazioni: operazioni gratuite in numero illimitato.
- Il Conto BENE SOCI GIOVANI dedicato ai ragazzi tra i 18 e i 30 anni nuovi soci oppure figli di soci che prevede le seguenti agevolazioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - operazioni gratuite in numero illimitato;
 - commissioni zero su tutti i prelievi eseguiti con tessera Bancomat anche presso altre Banche;
 - bolli di legge su estratto conto a carico della Banca;
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno;
 - mutui chirografari a condizioni particolarmente favorevoli.
- Le commissioni ridotte sul dossier titoli e sulle operazioni di acquisto/vendita titoli (categoria personalizzata dedicata ai soci);
- La possibilità, per chi sottoscrive nuove azioni della Bcc:
 - di sottoscrivere, per il controvalore di 10 volte il valore delle nuove azioni acquistate, un'emissione obbligazionaria della Bene Banca T.V. a condizioni vantaggiose. L'emissione ha durata triennale con cedola trimestrale indicizzata all'Euribor + 0,75
 - di stipulare un mutuo chirografario a 3 anni a T.V. Indicizzato all'euribor + 0,50 bp per un importo pari a 10 volte il valore delle nuove azioni acquistate.

Permangono inoltre vantaggi di carattere extrabancario offerti ai soci, quali:

- la partecipazione alle gite sociali usufruendo di riduzioni sulla quota di partecipazione;
- la possibilità per i soci che svolgono attività commerciali, artigianali ed imprenditoriali in genere, di utilizzare spazi all'interno delle filiali della Banca per l'esposizione al pubblico del proprio marchio aziendale, dei prodotti e dei servizi che gli stessi producono e/o commercializzano, quale veicolo pubblicitario gratuito;
- la Polizza Infortuni Cumulativa, prestata per i casi di morte del socio o di invalidità permanente di grado superiore al 65%. La polizza garantisce i soci persone fisiche fino a 85 anni, intestatari o cointestatari dei rapporti nominativi e/o in possesso di libretti di deposito a risparmio al portatore; sono altresì assicurati i rapporti in capo a società di capitali secondo quanto dettagliato nel contratto assicurativo. Il capitale assicurato è pari per i d/r (creditori) e per i c/c (creditori e debitori) al saldo in linea capitali e corrisponde ad un massimo per persona di 150.000 €. L'assicurazione è totalmente gratuita per il socio.

Nel 2009 è proseguito il "Progetto Soci" iniziato nel 2008: si è agito in modo significativo sulla "comunicazione" verso la base sociale, con la creazione di una nuova immagine identificativa del socio e dei prodotti / servizi ad esso dedicati, con il supporto di una società esterna.

E' stata altresì migliorata la realizzazione grafica del notiziario periodico della Banca che, a seguito della modifica della denominazione sociale, è stato titolato "*Bene Banca informa*". Si è avvertita infatti l'esigenza di rendere la pubblicazione più gradevole ed organica sia dal punto di vista grafico che dei contenuti, arricchendola con articoli redatti da professionisti che meglio sanno veicolare le informazioni economiche, normative e peculiari della Banca ai lettori soci. Questo strumento informativo costituirà un modo sempre più concreto per realizzare e mantenere un contatto diretto con la compagine sociale, consentendo al socio di essere più partecipe alla vita della Banca.

E' stato realizzato il "bilancio sociale e di missione", che rielabora i dati contenuti nel bilancio ordinario in chiave sociale: consente al lettore di conoscere la gestione aziendale dal punto di vista sociale, ossia come insieme delle azioni e delle iniziative che la Banca ha realizzato nell'anno a favore dei propri portatori di interessi (Soci, Associazioni e Comunità Locali, Fornitori, Dipendenti).

Si è provveduto ad inviare comunicazioni ed informative ai soci in occasione di ricorrenze, di iniziative dedicate e per la rendicontazione delle quote possedute da ciascun socio.

Sono stati elargiti omaggi in occasione delle festività natalizie.

Sono state organizzate diverse gite e viaggi sociali, con la possibilità, riservata ai soci, di ottenere sconti sulle quote di partecipazione.

Tra le novità occorre evidenziare che nel corso del 2009 è stata studiata un'iniziativa di rilievo che ha avuto decorrenza con il mese di gennaio del corrente anno: trattasi del rimborso dei tickets sanitari per visite specialistiche ed analisi ai soci sino ai 65 anni di età. L'iniziativa è mirata a migliorare le condizioni dei soci anche sotto il profilo della salute, il bene più prezioso, rappresentata dallo slogan "*La tua salute ci sta a cuore*".

La Banca ha seguito la propria natura di "banca del territorio", finalizzando l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore principalmente dei propri soci, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole e medie imprese) attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e con l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili. In un contesto economico in difficoltà come quello che sta attanagliando la globalità dei settori, si è cercato di apportare un contributo effettivo allo sviluppo dell'economia reale: la Banca ha messo a disposizione della clientela la propria consulenza diretta e personalizzata, individuando ed offrendo soluzioni adeguate a supportare le singole esigenze.

Al riguardo si segnala che la Banca ha aderito all'Avviso Comune per la moratoria a favore delle P.M.I del 3 agosto 2009. L'Avviso, siglato dall'ABI e dalle Associazioni Imprenditoriali, è finalizzato all'istituzione di una moratoria straordinaria sui mutui, leasing e sul credito a breve termine alle imprese, nonché misure volte a sostenere i processi di ricapitalizzazione delle stesse. L'iniziativa si pone quindi l'obiettivo di favorire il superamento della attuale crisi da parte di un settore, quello delle PMI, trainante dell'economia, sia a livello nazionale che regionale, consentendo alle aziende un'implicita liquidità.

La Banca ha altresì operato a favore della comunità locale attraverso stanziamenti di fondi per il finanziamento di attività di tipo culturale, artistico, assistenziale, sportivo, ricreativo, religioso. In particolare nel 2009 sono state elargite somme a favore di società sportive (calcio, pallavolo, pallapugno, tennistavolo) che coinvolgono un numero rilevante di persone, sia adulti che ragazzi, residenti nel territorio in cui la Banca opera; a favore di enti religiosi per il restauro e la conservazione di chiese, cappelle ed opere sacre, nonché per il sostegno di attività parrocchiali dedicate ai giovani; ad associazioni culturali impegnate nella conservazione del patrimonio artistico e nell'organizzazione di mostre ed attività culturali; ad associazioni di volontariato ed enti a sostegno di malati, orfani e bambini disagiati; ad associazioni ed enti impegnati nella organizzazione di eventi a scopo ricreativo ed associativo; ad istituzioni scolastiche per il sostegno alla cultura dei più giovani. Nel sostenere tali iniziative la Banca tiene conto che le stesse siano correlate all'attività specifica della Banca in modo più o meno diretto e, per quanto possibile, che consentano anche di attivare azioni commerciali volte a diffondere l'immagine della Banca all'interno delle comunità. Globalmente, nel 2009 sono stati elargiti 125.000 euro a titolo di beneficenza, 72.150 euro a titolo di sponsorizzazione e 5.040 euro come rappresentanza. Maggiori dettagli circa la predisposizione della Banca verso il sociale ed il territorio viene meglio esplicitata nel "Bilancio sociale e di missione".

Dal punto di vista dell'idea cooperativa, si rimarca che l'art. 4 del vigente Statuto Sociale recita che *"La Società aderisce alla Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce. La società può altresì aderire ad Enti, Organizzazioni ed Organismi, territoriali e nazionali, che favoriscano la crescita e la diffusione del Movimento Cooperativo Italiano. La Società, inoltre, può promuovere la costituzione e l'organizzazione di strutture associative che perseguano lo sviluppo ed il miglioramento del "Gruppo" delle Banche di Credito Cooperativo italiane"*. A questo proposito, si sottolinea che la Bene Banca possiede partecipazioni all'interno della "Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito Spa", la cui missione consiste nel salvataggio di aziende appartenenti al Credito Cooperativo che non possono sopravvivere autonomamente e/o in mancanza di soluzioni locali, attraverso il risanamento e la successiva vendita delle rispettive filiali, che trova attualità nella salvaguardia della quota di mercato del Credito Cooperativo detenuta dalle BCC in stato di crisi.

La società aderisce altresì alle forme di cooperazione nazionale tra Bcc quali il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD), il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e, da ultimo in ordine temporale, il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI). Detti Fondi rappresentano un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo, a cui aderiscono le singole Bcc, rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori ed alla salvaguardia della liquidità e della solvibilità delle banche partecipanti attraverso azioni di tutela globale per i clienti.

La cooperazione delle banche di credito cooperativo all'interno del Movimento, che si concretizza nell'unione delle forze, nel lavoro di gruppo e nella condivisione degli obiettivi, consente alla Bcc di migliorare l'offerta di prodotti e servizi, pur conservandone l'autonomia sotto tutti i profili. Gli Organismi di categoria a livello nazionale e regionale costituiscono un supporto indispensabile per le Bcc sia in termini operativi che di consulenza, creano sinergie di gruppo finalizzate alla realizzazione di iniziative comuni per migliorare i servizi resi, abbattere i rischi operativi e ottimizzare i rendimenti. Inoltre, le società specializzate del Gruppo studiano e mettono a disposizione delle banche del Movimento prodotti e servizi specifici da commercializzare presso la clientela delle Bcc stesse. Anche Bene Banca si avvale di tali offerte.

Oltre alla cooperazione di sistema che si realizza tra le banche della categoria e gli organismi del Movimento, la Banca sviluppa l'idea di "impresa cooperativa" attraverso il conseguimento della mutualità interna a favore dei soci, riconoscendo loro vantaggi economici e meta-economici, e della mutualità esterna, creando "finanza" e "ricchezza" per sostenere lo sviluppo ed il benessere della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico, e accrescendone l'educazione al risparmio e la coesione sociale. Si concretizza così il principio che la Banca, pur operando senza fini di speculazione privata, non può esimersi dal raggiungere importanti traguardi economici e patrimoniali: gli utili generati sono infatti finalizzati da una parte ad incrementare il patrimonio dell'azienda, rendendola più solida ed affidabile nel tempo, rafforzando il grado di fiducia da parte di soci e clienti, e dall'altra a sostenere concretamente lo sviluppo economico locale sia attraverso la qualità e l'economicità dei servizi resi e dei prodotti offerti, sia con l'elargizione di fondi a favore di enti, associazioni ed organizzazioni che operano nel territorio.

8.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Il Piano Strategico della Banca prevede una politica di ampliamento della base sociale – sia in termini di numero di soci che di quote possedute – al fine di garantire, unitamente all'autofinanziamento, una fonte di incremento significativa della patrimonializzazione aziendale.

L'obiettivo commerciale di consolidamento ed ampliamento delle quote di mercato vede infatti il Socio come "primo cliente" della Banca, nell'ottica che la "centralità della compagine sociale" può e dovrà profilarsi sempre più in futuro come la sorgente delle azioni di ulteriore crescita.

Nell'ammissione di nuovi Soci, il Consiglio di Amministrazione ha rivolto l'attenzione a diverse categorie. Ha continuato ad incentivare l'ingresso di "giovani soci" e di "figli di soci", anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società, allo scopo di garantire alla Banca un ricambio generazionale nella compagine sociale ed una fidelizzazione delle famiglie; su questo coinvolgimento si basa infatti il rapporto duraturo con le famiglie, che diventa uno scambio di conoscenze a livello personale ed un modo per poter comprendere al meglio le esigenze dei singoli. Ha altresì favorito coloro che avevano a disposizione liquidità da investire, attraverso l'iniziativa dell'emissione obbligazionaria dedicata, nonché coloro che avevano esigenza di un finanziamento a breve, applicando condizioni particolari, secondo le indicazioni già fornite al precedente paragrafo 8.1.

Nel 2009 si contano 796 ammissioni e 131 uscite dalla compagine sociale, con un incrementato netto del numero dei soci di 665 unità. Al 31/12/2009 i Soci ammontano a 4.805 contro i 4.140 dell'esercizio precedente, in cui si registravano 451 nuove entrate. La crescita (calcolata per differenza tra soci entrati ed usciti) è stata realizzata in prevalenza sulla piazza storica di Narzole (+143), seguita da Torino (+79), Fossano (+68), Savigliano (+66), Bene Vagienna (+36). Inoltre si evidenzia un discreto incremento, in linea con la recente apertura, delle filiali di Bagnolo P.te, None e Scalenghe.

I nuovi soci sono in prevalenza persone fisiche: su 796 ammissioni si contano 692 persone fisiche e 104 tra persone giuridiche ed associazioni. In quanto alle fasce di età, la compagine sociale si è incrementata in modo omogeneo, non rilevando scostamenti significativi tra una fascia e l'altra.

Il rapporto impieghi/soci al 31/12/2009 si attesta ad euro 108.019,78, mentre il rapporto raccolta/soci è calcolato in euro 134.701,97. Anche nel corso del 2009 la Banca ha rispettato il principio di prevalenza delle attività di rischio destinate ai Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia.

In merito alla politica del sovrapprezzo, nel 2009 non sono state apportate modifiche rispetto alle determinazioni assunte nel 2008, ritenendo tale misura coerente con la situazione aziendale; pertanto, l'importo che ciascun socio ha versato in aggiunta al valore nominale delle azioni sottoscritte, ammonta a 220,00 euro.

8.3 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d.lgs n. 196 del 30/06/03, all. b, punto 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 26 marzo 2010 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra la fine del 2009 e la data di redazione del Bilancio, non si sono verificati eventi di natura particolare che abbiano influenzato la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in Bilancio.

Con l'inizio del 2010 è proseguito lo sviluppo della rete distributiva, infatti nello scorso mese di febbraio è stata inoltrata formale richiesta all'Organo di Vigilanza per l'apertura del nuovo sportello sito nel Comune di Pinerolo (Torino); l'apertura della nuova filiale, confidando in un favorevole accoglimento da parte dell'Organo di Vigilanza dell'istanza presentata, sarà attuata nel secondo semestre 2010.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno appena concluso ha visto la Banca impegnata nel raggiungimento degli obiettivi pianificati dal Consiglio di Amministrazione nel piano strategico 2008/2010.

Nonostante la grave crisi finanziaria ed economica internazionale, le crescite dei volumi sono state in linea con quanto programmato; la redditività ha invece risentito della situazione congiunturale, da un lato per gli effetti connessi al deterioramento del credito, dall'altro per la vertiginosa discesa dei tassi di mercato che comporta una notevole riduzione dei margini.

Nei primi mesi del 2010 è continuato il trend positivo di crescita tanto degli impieghi quanto della raccolta diretta. Le prospettive di ripresa dell'economia rimangono però incerte, così come le prospettive occupazionali; la sfida che ci attende sarà pertanto di continuare a svolgere l'importante compito di sostegno del tessuto economico locale, salvaguardando nel contempo la qualità del credito erogato.

Un occhio di riguardo dovrà essere posto a tutela del risparmio privato, con particolare attenzione alle categorie di investitori meno qualificati e quindi più a rischio in un momento caratterizzato da tassi ai minimi storici, che potrebbero indurre a scelte di allocazione del risparmio non corrette.

Nei primi mesi del 2010 è continuata la politica di ampliamento della base sociale, con nuovi progetti destinati in esclusiva ai soci della banca, fra cui l'importante iniziativa che prevede il rimborso ai soci dei ticket sanitari relativi a visite specialistiche, esami ed accertamenti diagnostici. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della politica di rafforzamento patrimoniale perseguita dalla banca.

Particolare attenzione viene posta in questo inizio del nuovo esercizio ai ricavi da servizi, segmento sul quale verranno in futuro concentrate sempre maggiori attenzioni. In questo contesto l'area della Bancassicurazione ci vedrà impegnati sempre più per diffondere prodotti in grado di tutelare i nostri clienti dai possibili inconvenienti che potrebbero compromettere il loro futuro.

11. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a € 1.023.462,10, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale	€	717.948,54
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	€	30.703,86
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	€	75.000,00
4	A distribuzione di dividendi ai soci	€	199.809,70

Concludiamo la relazione rivolgendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questi positivi risultati:

- al Collegio Sindacale per il propositivo e puntuale svolgimento della sua funzione;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Sede e delle Filiali per l'impegno e la dedizione nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività;
- alla Direzione ed al Personale della filiale di Torino e dell'Unità di Vigilanza di Cuneo della Banca d'Italia per il costante supporto dell'attività gestionale;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e della Servizi Bancari Associati di Cuneo per il loro indispensabile supporto al nostro operare.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Bene Vagienna, 26 Marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	Eur	729.594.603
Passivo e Patrimonio netto	Eur	728.571.141
Utile dell'esercizio	Eur	1.023.462

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Eur	1.959.033
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Eur	(911.250)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte	Eur	(24.321)
Utile dell'esercizio	Eur	1.023.462

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso il Collegio ha preso visione della bozza di relazione prodotta dalla società di revisione ai sensi dell'art. 2409 –ter cod. civ da cui si evince un giudizio senza rilievi.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 abbiamo operato n° 17 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*internal audit*;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., pur condividendo i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori, sottolinea la necessità di mantenere un adeguato controllo sui criteri stessi con particolare riferimento ai requisiti di territorialità.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bene Vagienna, 12/04/2010

I Sindaci



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE
(ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)**

Ai Soci di

**BENE BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA S.C.
(già BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA S.C.)**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2009.

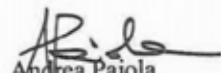
Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Trieste Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560165 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: T 03049560165

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2009, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 14 aprile 2010

Stato Patrimoniale

<i>Voci dell'attivo</i>		<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>
10	Cassa e disponibilità liquide	1.855.613	2.228.047
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	347.044	1.856.499
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.329.508	149.125.844
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		864.570
60	Crediti verso banche	36.451.770	22.295.293
70	Crediti verso clientela	519.035.021	474.032.704
80	Derivati di copertura	190.439	445.442
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	721.647	14.116
110	Attività materiali	16.920.166	13.833.966
120	Attività immateriali	31.746	43.066
130	Attività fiscali	852.997	4.241.221
	a) correnti	251.709	1.496.419
	b) anticipate	601.288	2.744.802
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		2.766.416
150	Altre Attività	11.858.652	9.737.306
Totale dell'attivo		729.594.603	681.484.490

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>		<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>
10	Debiti verso banche	10.861.856	16.612.176
20	Debiti verso clientela	281.823.012	252.903.892
30	Titoli in circolazione	365.419.946	348.062.621
40	Passività finanziarie di negoziazione	344.259	1.827.400
60	Derivati di copertura	479.751	34.652
80	Passività fiscali	239.423	285.117
	a) correnti	223.244	143.501
	b) differite	16.179	141.616
100	Altre passività	12.078.201	12.318.717
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.522.063	1.701.357
120	Fondi per rischi ed oneri	976.158	1.000.769
	b) altri fondi	976.158	1.000.769
130	Riserve da valutazione	4.048.909	(36.942)
160	Riserve	33.438.750	32.028.943
170	Sovrapprezzi di emissione	885.987	739.506
180	Capitale	16.452.826	12.003.326
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.023.462	2.002.956
Totale del passivo e del patrimonio netto		729.594.603	681.484.490

Conto Economico

<i>Voci</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>
10 Interessi attivi e proventi assimilati	24.341.944	37.591.489
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.649.275)	(22.260.380)
30 Margine di interesse	14.692.669	15.331.109
40 Commissioni attive	3.772.636	4.712.878
50 Commissioni passive	(897.231)	(1.042.200)
60 Commissioni nette	2.875.405	3.670.678
70 Dividendi e proventi simili	54.300	81.412
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	81.528	(182.712)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(116.403)	43.649
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	346.982	(156.800)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	270.625	(254.301)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36.434	
d) passività finanziarie	39.923	97.501
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(186.828)
120 Margine di intermediazione	17.934.481	18.600.508
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.431.478)	(1.349.023)
a) crediti	(1.431.478)	(1.349.023)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	16.503.003	17.251.485
150 Spese amministrative	(14.717.436)	(14.531.240)
a) spese per il personale	(7.981.592)	(8.206.718)
b) altre spese amministrative	(6.735.844)	(6.324.522)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.103)	(254.845)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(918.749)	(834.357)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.891)	(14.531)
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.119.845	1.171.127
200 Costi operativi	(14.544.334)	(14.463.846)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	364	5.903
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.959.033	2.793.542
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(911.250)	(790.586)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.047.783	2.002.956
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(24.321)	
290 Utile (Perdita) d'esercizio	1.023.462	2.002.956

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>
10 Utile (Perdita) d'esercizio	1.023.462	2.002.956
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.085.851	(4.408.578)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.085.851	(4.408.578)
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	5.109.113	(2.405.622)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

al 31/12/2009

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto Stock options	Renditività complessiva esercizio 31.12.2009	31.12.2009
Capitale	12.003.326		12.003.326				4.449.500							16.452.826
a) azioni ordinarie	12.003.326		12.003.326				4.449.500							16.452.826
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	739.506		739.506				146.481							885.987
Riserve	32.028.943		32.028.943	1.409.807										33.438.750
a) di utili	34.258.515		34.258.515	1.409.807										35.668.322
b) altre	(2.229.572)		(2.229.572)											(2.229.572)
Riserve da valutazione	(36.942)		(36.942)										4.085.851	4.048.909
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.002.956		2.002.956	(1.409.807)	(593.149)								1.023.462	1.023.462
Patrimonio netto	46.737.789		46.737.789		(593.149)		4.595.981						5.109.313	55.849.934

al 31/12/2008

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto Stock options	Renditività complessiva esercizio 31.12.2008	31.12.2008
Capitale	10.376.463		10.376.463				1.626.863							12.003.326
a) azioni ordinarie	10.376.463		10.376.463				1.626.863							12.003.326
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	669.186		669.186				70.320							739.506
Riserve	29.737.453		29.737.453	2.290.241										32.028.943
a) di utili	31.967.025		31.967.025	2.290.241		1.249								34.258.515
b) altre	(2.229.572)		(2.229.572)											(2.229.572)
Riserve da valutazione	4.371.636		4.371.636										(4.408.578)	(36.942)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.032.165		3.032.165	(2.290.241)	(741.924)								2.002.956	2.002.956
Patrimonio netto	48.186.903		48.186.903		(741.924)	1.249	1.697.183						(2.405.622)	46.737.789

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

<i>Voci</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.823.649	2.995.361
- risultato d'esercizio (+/-)	1.023.462	2.002.956
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		231.524
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	254.912	(1.054.275)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.496.817	1.527.393
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	932.799	848.888
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	263.651	625.781
- imposte e tasse non liquidate (+)	223.243	143.501
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.628.765	(1.330.407)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(49.080.447)	(35.542.998)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(104.152)	45.325.795
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	12.337.266	(56.397.414)
- crediti verso banche: a vista	(16.090.242)	23.243.644
- crediti verso banche: altri crediti	1.879.464	4.854.995
- crediti verso clientela	(46.171.692)	(50.156.411)
- altre attività	(931.091)	(2.413.607)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.482.727	32.941.987
- debiti verso banche: a vista	(5.146.750)	4.309.550
- debiti verso banche: altri debiti	(603.569)	(4.440.143)
- debiti verso clientela	28.919.120	(21.212.871)
- titoli in circolazione	14.741.874	83.269.906
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		(26.890.015)
- altre passività	(427.948)	(2.094.440)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.774.071)	394.350
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	973.861	84.343
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	54.300	81.412
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	919.402	
- vendite di attività materiali	159	2.931
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	575.057	1.497.931
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		855.635
- acquisti di attività materiali	572.487	622.412
- acquisti di attività immateriali	2.570	19.884
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	398.804	(1.413.588)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.595.982	1.697.183
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(593.149)	(391.924)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.002.833	1.305.259
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(372.434)	286.021

Legenda: (+) generata, (-) assorbita

Riconciliazione

Metodo indiretto

<i>Voci di bilancio</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>31/12/2008</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.228.047	1.942.026
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(372.434)	286.021
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.855.613	2.228.047

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2009	31-12-2008
10	Cassa e disponibilità liquide	1.855.613	2.228.047
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	347.044	1.856.499
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.329.508	149.125.844
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		864.570
60	Crediti verso banche	36.451.770	22.295.293
70	Crediti verso clientela	519.035.021	474.032.704
80	Derivati di copertura	190.439	445.442
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	721.647	14.116
110	Attività materiali	16.920.166	13.833.966
120	Attività immateriali	31.746	43.066
130	Attività fiscali	852.997	4.241.221
	a) correnti	251.709	1.496.419
	b) anticipate	601.288	2.744.802
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		2.766.416
150	Altre Attività	11.858.652	9.737.306
Totale dell'attivo		729.594.603	681.484.490

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2009	31-12-2008
10	Debiti verso banche	10.861.856	16.612.176
20	Debiti verso clientela	281.823.012	252.903.892
30	Titoli in circolazione	365.419.946	348.062.621
40	Passività finanziarie di negoziazione	344.259	1.827.400
60	Derivati di copertura	479.751	34.652
80	Passività fiscali	239.423	285.117
	a) correnti	223.244	143.501
	b) differite	16.179	141.616
100	Altre passività	12.078.201	12.318.717
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.522.063	1.701.357
120	Fondi per rischi ed oneri	976.158	1.000.769
	b) altri fondi	976.158	1.000.769
130	Riserve da valutazione	4.048.909	(36.942)
160	Riserve	33.438.750	32.028.943
170	Sovrapprezzi di emissione	885.987	739.506
180	Capitale	16.452.826	12.003.326
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.023.462	2.002.956
Totale del passivo e del patrimonio netto		729.594.603	681.484.490

CONTO ECONOMICO

Conto economico

Voci		31-12-2009	31-12-2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	24.341.944	37.591.489
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.649.275)	(22.260.380)
30	Margine di interesse	14.692.669	15.331.109
40	Commissioni attive	3.772.636	4.712.878
50	Commissioni passive	(897.231)	(1.042.200)
60	Commissioni nette	2.875.405	3.670.678
70	Dividendi e proventi simili	54.300	81.412
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	81.528	(182.712)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(116.403)	43.649
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	346.982	(156.800)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	270.625	(254.301)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36.434	
	d) passività finanziarie	39.923	97.501
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(186.828)
120	Margine di intermediazione	17.934.481	18.600.508
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.431.478)	(1.349.023)
	a) crediti	(1.431.478)	(1.349.023)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	16.503.003	17.251.485
150	Spese amministrative	(14.717.436)	(14.531.240)
	a) spese per il personale	(7.981.592)	(8.206.718)
	b) altre spese amministrative	(6.735.844)	(6.324.522)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.103)	(254.845)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(918.749)	(834.357)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.891)	(14.531)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.119.845	1.171.127
200	Costi operativi	(14.544.334)	(14.463.846)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	364	5.903
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.959.033	2.793.542
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(911.250)	(790.586)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.047.783	2.002.956
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(24.321)	
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.023.462	2.002.956

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -*Prospetto della redditività complessiva*

Voci		31-12-2009	31-12-2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.023.462	2.002.956
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.085.851	(4.408.578)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.085.851	(4.408.578)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	5.109.313	(2.405.622)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2009

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2009

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al		
				Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2009
				Riserve									
Capitale	Esistenze al 01.01.2009	12.003.326					4.449.500						16.452.826
	Modifica saldi apertura		12.003.326				4.449.500						16.452.826
	Esistenze al 31.12.2008	12.003.326											
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione		739.506		739.506			146.481						885.987
Riserve		32.028.943		32.028.943	1.409.807								33.438.750
a) di utili		34.258.515		34.258.515	1.409.807								35.668.322
b) altre		(2.229.572)		(2.229.572)									(2.229.572)
Riserve da valutazione		(36.942)		(36.942)								4.085.851	4.048.909
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio		2.002.956		2.002.956	(1.409.807)	(593.149)							1.023.462
Patrimonio netto		46.737.789		46.737.789		(593.149)	4.595.981						5.109.313
													55.849.934

PATRIMONIO NETTO 31/12/2008

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2008

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al		
				Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2008
				Riserve									
Capitale	Esistenze al 01.01.2008	10.376.463					1.626.863						12.003.326
	Modifica saldi apertura	10.376.463					1.626.863						12.003.326
a) azioni ordinarie	Esistenze al 31.12.2007	10.376.463											
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione		669.186					70.320						739.506
Riserve		29.737.453		2.290.241									32.028.943
a) di utili		31.967.025		2.290.241		1.249							34.258.515
b) altre		(2.229.572)											(2.229.572)
Riserve da valutazione		4.371.636										(4.408.578)	(36.942)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio		3.032.165		(2.290.241)	(741.924)								2.002.956
Patrimonio netto		48.186.903			(741.924)	1.249	1.697.183						(2.405.622)
													2.002.956
													46.737.789

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2009	31-12-2008
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	6.823.649	2.995.361
	- risultato d'esercizio (+/-)	1.023.462	2.002.956
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		231.524
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	254.912	(1.054.275)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.496.817	1.527.393
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	932.799	848.888
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	263.651	625.781
	- imposte e tasse non liquidate (+)	223.243	143.501
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	2.628.765	(1.330.407)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(49.080.447)	(35.542.998)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(104.152)	45.325.795
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	12.337.266	(56.397.414)
	- crediti verso banche: a vista	(16.090.242)	23.243.644
	- crediti verso banche: altri crediti	1.879.464	4.854.995
	- crediti verso clientela	(46.171.692)	(50.156.411)
	- altre attività	(931.091)	(2.413.607)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.482.727	32.941.987
	- debiti verso banche: a vista	(5.146.750)	4.309.550
	- debiti verso banche: altri debiti	(603.569)	(4.440.143)
	- debiti verso clientela	28.919.120	(21.212.871)
	- titoli in circolazione	14.741.874	83.269.906
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		(26.890.015)
	- altre passività	(427.948)	(2.094.440)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.774.071)	394.350
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	973.861	84.343
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	54.300	81.412
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	919.402	
	- vendite di attività materiali	159	2.931
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	575.057	1.497.931
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		855.635
	- acquisti di attività materiali	572.487	622.412
	- acquisti di attività immateriali	2.570	19.884
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	398.804	(1.413.588)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.595.982	1.697.183
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(593.149)	(391.924)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.002.833	1.305.259
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(372.434)	286.021

Legenda:

(*) generata

(-) assorbita

Riconciliazione**Metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.228.047	1.942.026
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(372.434)	286.021
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.855.613	2.228.047

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18/11/2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS

7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La gerarchia del fair value prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione dello IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- LIVELLO 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- LIVELLO 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 26/03/2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2010.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della DELOITTE & TOUCHE S.P.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La Banca ha adottato nell'esercizio 2009 una diversa classificazione di alcune voci come più dettagliatamente commentato nella Nota Integrativa parte C - Conto Economico - in calce alla tabella 4.1 e alla tabella 9.1. I dati relativi al 31/12/2008 sono stati riclassificati per esigenze di comparabilità come evidenziato nella tabella seguente:

Voci	Valori del 31/12/2008 come da bilancio approvato	Riclassificazione	Valori del 31/12/2008 come da comparativo corrente
40 Commisisoni Attive	4.136.526	578.352	4.712.878
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.749.479	(578.352)	1.171.127
150 Spese Amministrative			
a) spese per il personale	8.284.348	(77.630)	8.206.718
b) altre spese amministrative	6.246.892	77.630	6.324.522

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle

stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Per completezza si segnala anche che nel 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3;
- Regolamento CE n. 1142/2009 – Omologazione IFRIC 17.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per

competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni -, ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

sofferenze;
 esposizioni incagliate;
 esposizioni ristrutturate;
 esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione

collettiva.

I crediti in bonis di importo significativo vengono sottoposti ad una valutazione individuale, successivamente se per tali crediti non sono state individuate evidenze oggettive di perdita, vengono sottoposti con quelli non significativi alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

(

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- . identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- . designazione dell'oggetto della copertura;
- . identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- . designazione degli strumenti di copertura;
- . determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 100.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 6 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a

cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

Copertura di portafogli di attività e passività

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti

indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata, essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Per le imposte correnti, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting, sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci ed i ristorni sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

scadute: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni

direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A fronte delle disposizioni transitorie contenute nel 1° Aggiornamento della Circ. 262 con riferimento all'informazione comparativa sulla gerarchia del fair value, la Banca ha usufruito della possibilità di:

- non fornire i dati comparativi relativi al 2008 nella tabella A.3.2.1;
- non fornire le tabelle A.3.2.2 e A.3.2.3 rispettivamente per le variazioni annue delle attività/passività finanziarie al fair value (livello 3);
- non fornire tale dettaglio nei tre livelli di fair value e di disaggregare il dato comparativo tra fair value di livello 1 (strumenti finanziari quotati) e fair value di livello 2/3 (strumenti finanziari non quotati).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		347				
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.945	54	11.331			
4. Derivati di copertura		190				
Totale	129.945	591	11.331			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		344				
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		480				
Totale		824				

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Per quanto previsto dal par. 44G dell'IFRS7 e dalle successive istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La Banca si è avvalsa della facoltà dell'esonero previsto dal regime transitorio di cui si è data informativa alla sezione A.3.2.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La Banca si è avvalsa della facoltà dell'esonero previsto dal regime transitorio di cui si è data informativa alla sezione A.3.2.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In sede di rilevazione iniziale di strumenti finanziari trattati su mercati non attivi, non si sono rilevate differenze tra il prezzo di transazione ed il suo fair value.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) Cassa	1.856	2.228
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.856	2.228

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 58 mila euro.

La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti intrattenuti con la Banca d'Italia; l'ammontare, non comprende la riserva obbligatoria indiretta detenuta presso ICCREA Banca SpA. in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso Banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		347			1.856	
1.1 di negoziazione		347			1.856	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		347			1.856	
Totale (A+B)		347			1.856	

L'ammontare di cui alla lettera B .1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela. L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A		
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	94	803
	b) Clientela		
	- fair value	253	1.053
	Totale B	347	1.856
	Totale (A+B)	347	1.856

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente l'Istituto centrale di categoria "ICCREA" e altri Istituti di Credito di primaria importanza.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Le attività finanziarie per cassa non hanno subito movimentazione e presentano saldo zero sia nel 2008 che nel 2009, per cui viene omessa la tabella 2.3.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La banca non possiede attività finanziarie valutate al fair value, per cui la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	127.043		5.135	134.748	7.416	
1.1 Titoli strutturati				111		
1.2 Altri titoli di debito	127.043		5.135	134.637	7.416	
2. Titoli di capitale	661		6.196		5.575	
2.1 Valutati al fair value	661					
2.2 Valutati al costo			6.196		5.575	
3. Quote di O.I.C.R.	2.241	54		280	1.106	
4. Finanziamenti						
Totale	129.945	54	11.331	135.028	14.097	

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 141.330 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per € 48.279 mila, sono altresì compresi nella stessa categoria titoli emessi dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 2 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono di seguito elencate:

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa – Roma (n. 56.262 azioni - valore nominale Euro 51,65)	2.905.932	2.912.515	0,41%	586.303.366
BANCA AGRILEASING Spa – Roma (n. 1.021 azioni - valore nominale Euro 51,65)	52.735	51.890	0,02%	383.218.575
FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA - Soc.Coop. - Cuneo (n. 4.927 azioni - valore nominale Euro 52,00)	256.204	256.204	11,90%	2.246.590
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma (n. 1 quota da Euro 516)	516	516	0,18%	291.798
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI Spa - Cuneo (n. 1.069 azioni - valore nominale Euro 100)	106.900	106.900	10,69%	1.035.620

BANCA SVILUPPO Spa – Trento (n. 1.000.000 azioni - valore nominale Euro 2,58)	2.582.285	2.582.285	7,94%	29.677.293
AREA RISCOSSIONI Spa - Mondovì (n. 280.000 quota da Euro 1)	280.000	280.000	10,00%	2.992.653
FINGRANDA Spa - Cuneo (n. 100 azioni - valore nominale 51,64)	5.164	5.164	0,13%	3.504.045
Totale	6.189.736	6.195.474		

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39 e perciò il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

(*) in base all'ultimo bilancio approvato

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Titoli di debito	132.178	142.164
	a) Governi e Banche Centrali	90.815	99.298
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	36.228	40.029
	d) Altri emittenti	5.135	2.837
2.	Titoli di capitale	6.857	5.575
	a) Banche	2.753	2.635
	b) Altri emittenti	4.104	2.940
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	3.239	2.571
	- imprese non finanziarie	865	369
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	2.295	1.386
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	141.330	149.125

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 533 mila euro
- azionari per 1.762 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	142.165	5.575	1.386		149.126
B. Aumenti	75.653	9.638	3.227		88.518
B.1 Acquisti	66.996	9.424	2.702		79.122
B.2 Variazioni positive di fair value	5.050	8	458		5.516
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	3.607	206	67		3.880
C. Diminuzioni	85.640	8.356	2.318		96.314
C.1 Vendite	79.745	8.201	2.315		90.261
C.2 Rimborsi	1.470				1.470
C.3 Variazioni negative di fair value	51	13	3		67
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	4.374	142			4.516
D. Rimanenze finali	132.178	6.857	2.295		141.330

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B.5 e C.6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "Riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite; è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; la presente Sezione viene comunque avvalorata per confronto con l'anno precedente.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31-12-2009				Totale 31-12-2008			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Titoli di debito					865		785	
- Strutturati								
- Altri					865		785	
2. Finanziamenti								

Legenda:
 FV=fair value
 VB=valore di bilancio

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Titoli di debito			865
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			865
d) Altri emittenti			
2. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale			865

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	865		865
B. Aumenti	78		78
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	78		78
C. Diminuzioni	943		943
C1. Vendite	920		920
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	23		23
D. Rimanenze finali			

Nell'anno 2008 con l'emanazione del regolamento CE n.1004/2008 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 che permettevano al verificarsi di rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività diversa dagli strumenti derivati, dalle "Attività detenute per la negoziazione" ad altre categorie. La grave crisi che aveva colpito i mercati finanziari mondiali nell'autunno 2008, è stata considerata a pieno titolo dallo IASB come un possibile esempio di rara circostanza. In considerazione di ciò la Banca aveva trasferito dalla categoria "Attività finanziarie possedute per la negoziazione" alla categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" il titolo Merrill Lynch (codice Isin XS0302633598), contabilizzato in bilancio al costo ammortizzato per un controvalore di € 865 mila.

Nel 2009 il nostro Consiglio di Amministrazione valutando con la Direzione il momento attuale dei mercati finanziari, i nuovi scenari di rischio di default di particolari aree, vedi l'Emirato di Dubai, le problematiche finanziarie di governi europei quali ad esempio quello Greco, che potrebbero ricadere sulle banche europee o mondiali che hanno investito in quelle aree, ha ritenuto di utilizzare molta prudenza negli investimenti in titoli. In considerazione di quanto in premessa il nostro CdA ha ritenuto l'investimento nel titolo Merrill Lynch troppo rischioso ed inadeguato per la Banca, si è dunque provveduto in data 11/12/2009, a vendere il titolo al prezzo di 91,89 per un controvalore totale di € 920 mila iscritto nella sottovoce C1.- Vendite. Nella sottovoce B4. - Altre variazioni, è compreso l'utile della negoziazione, per € 36 mila.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B	Crediti verso banche	36.452	22.295
1.	Conti correnti e depositi liberi	31.329	15.293
2.	Depositi vincolati	5.123	6.983
3.	Altri finanziamenti:		19
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		19
4	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		36.452	22.295
Totale (fair value)		36.452	22.295

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - della presente nota integrativa.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.219 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B.2 comprendono tra gli altri la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.394 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa. Per facilità di comparazione è stato riclassificato l'importo relativo all'anno precedente della riserva obbligatoria in via indiretta.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	94.321	8.609	111.349	
2.	Pronti contro termine attivi				
3.	Mutui	340.313	16.329	282.994	
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	797	21	763	
5.	Leasing finanziario				
6.	Factoring				
7.	Altre operazioni	57.415	1.230	61.434	17.492
8.	Titoli di debito				
	8.1 Titoli strutturati				
	8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)		492.846	26.189	456.540	17.492
Totale (fair value)		493.514	26.363	456.827	18.151

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - della presente Nota Integrativa.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 9.124 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2009
Finanziamenti per anticipi SBF	22.376
Sovvenzioni diverse	29.360
Anticipi import/export	5.505
Depositi presso Uffici Postali	447
Depositi cauzionali fruttiferi	95
Altri	862
Totale	58.645

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle

rettifiche di valore, viene evidenziato nella presente Nota Integrativa - Parte E - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito					
a) Governi					
b) Altri enti pubblici					
c) Altri emittenti					
- imprese non finanziarie					
- imprese finanziarie					
- assicurazioni					
- altri					
2. Finanziamenti verso:		492.846	26.189	456.540	17.492
a) Governi					
b) Altri enti pubblici		146		166	
c) Altri soggetti		492.700	26.189	456.374	17.492
- imprese non finanziarie		357.733	18.817	346.515	
- imprese finanziarie		3.621		1.961	
- assicurazioni				94	
- altri		131.346	7.372	107.804	17.492
Totale		492.846	26.189	456.540	17.492

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altri".

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2009				FV 31-12-2008			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2009	L1	L2	L3	VN 31-12-2008
A. Derivati finanziari		190		15.000		289		46.123
1) Fair value		190		15.000		289		46.123
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		190		15.000		289		46.123

Legenda:
 VN=valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		-
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	190								
2. Portafoglio									
Totale passività	190								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di rischio coperto.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Adeguamento positivo		722	14
1.1 di specifici portafogli		722	14
a) crediti		722	14
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
1.2 complessivo			
2. Adeguamento negativo			
2.1 di specifici portafogli			
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
2.2 complessivo			
Totale		722	14

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica si riferiscono ad un portafoglio eterogeneo di attività finanziarie (mutui a tasso fisso) per € 37.469 mila euro.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	12.434	12.711
	a) terreni	1.248	1.248
	b) fabbricati	8.563	8.905
	c) mobili	1.618	1.648
	d) impianti elettronici	1	1
	e) altre	1.004	909
	1.2 acquisite in leasing finanziario	24	43
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	24	43
	Totale A	12.458	12.754
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà	4.462	1.080
	a) terreni	190	186
	b) fabbricati	4.272	894
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B	4.462	1.080
	Totale (A+B)	16.920	13.834

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.248	11.406	4.771	373	3.209	21.007
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.501	3.123	372	2.257	8.253
A.2 Esistenze iniziali nette	1.248	8.905	1.648	1	952	12.754
B. Aumenti:			115		442	557
B.1 Acquisti			115		442	557
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		342	145		366	853
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		342	145		366	853
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.248	8.563	1.618	1	1.028	12.458
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.843	3.264	336	2.479	8.922
D.2 Rimanenze finali lorde	1.248	11.406	4.882	337	3.507	21.380
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Nella voce "mobili" sono compresi gli arredamenti, i mobili da ufficio e mobili e arredi non ammortizzabili;

nella voce "altre" sono compresi: gli impianti di allarme e antirapina, le macchine ordinarie ed elettroniche, le attrezzature varie, gli impianti di comunicazione interni.

In riferimento alle variazioni indicate in tabella ed in particolare la voce B.1 "Acquisti" si può così dettagliare:

66 mila euro di arredamento

49 mila euro di mobili per ufficio

113 mila euro macchinari attrezzature varie

68 mila euro impianti di allarme e antirapina

37 mila euro impianti di comunicazione interni

224 mila euro macchine elettroniche.

Le percentuali di ammortamento applicate nell'anno 2009 sono le seguenti:

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%
Immobili ad uso investimento	1%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	186	894
B.	Aumenti	4	3.444
B.1	Acquisti	4	16
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		905
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		2.523
C.	Diminuzioni		66
C.1	Vendite		
C.2	Ammortamenti		66
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	190	4.272
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

La voce B.7 "Altre variazioni" include il trasferimento delle proprietà immobiliari acquisite per recupero crediti della clientela dal portafoglio "Attività non correnti in via di dismissione" effettuato in quanto non ricorrevano più i presupposti dell'IFRS 5 par. 7-9.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento				
A.2	Altre attività immateriali	32		43	
A.2.1	Attività valutate al costo:	32		43	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	32		43	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
Totale		32		43	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata e con vita utile definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

			Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
			Avviamento	DEF	INDEF	DEF	
A.	Esistenze iniziali				61		61
A.1	Riduzioni di valore totali nette				18		18
A.2	Esistenze iniziali nette				43		43
B.	Aumenti				3		3
B.1	Acquisti				3		3
B.2	Incrementi di attività immateriali interne						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni				14		14
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				14		14
	- Ammortamenti				14		14
	- Svalutazioni						
	+ patrimonio netto						
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette				32		32
D.1	Rettifiche di valore totali nette				32		32
E.	Rimanenze finali lorde				64		64
F.	Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	31-12-2009
In contropartita al conto economico			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	215		215
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	12		12
Spese di rappresentanza	5	1	6
Altre voci	83	4	87
Totale	315	5	320
In contropartita allo stato patrimoniale			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	239	42	281
Totale	239	42	281

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	31-12-2009
In contropartita al conto economico			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	14	2	16
Totale	14	2	16

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Importo iniziale	517	850
2.	Aumenti	78	308
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	78	308
	a) relative ai precedenti esercizi		8
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	78	300
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	275	641
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	275	641
	a) rigiri	275	641
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	320	517

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	131	366
2. Aumenti		82
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		82
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		82
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	131	317
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	124	317
a) rigiri	124	317
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	7	
4. Importo finale		131

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per € 197 mila e per € 124 mila. La voce 3.3 della tabella 13.4 si riferisce ad un errore di calcolo di imposte differite di anni precedenti imputati alla voce 190 "Altri oneri e proventi di gestione" del C.E.

Le sottovoci 3.1 a) "rigiri" delle tabelle 13.3 e 13.4 comprendono lo scarico delle imposte differite attive e passive stanziato nei precedenti bilanci, per effetto dell'esercizio da parte della Banca delle opzioni previste dall'art. 15 del DL 185/2008, nonché dall'articolo 1 comma 33 L.244/2007; ciò per quanto attiene, rispettivamente, il riallineamento delle differenze tra i valori di bilancio e quelli fiscali di talune attività e passività e l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Importo iniziale	2.228	73
2.	Aumenti	281	2.228
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	281	2.228
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	281	2.228
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	2.228	73
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.228	73
	a) rigiri	2.228	73
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	281	2.228

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	11	3
2. Aumenti	16	11
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	16	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	11	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11	3
a) rigiri	11	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16	11

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	IMPOSTA SOSTITUTIVA AFFRANCAMENT O QUADRO EC	31-12-2009
Passività fiscali (-)	(363)	(458)	(34)	(855)
Acconti versati (+)	165	544		709
Altre crediti d'imposta (+)		59		
Ritenute d'acconto subite (+)	9			
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(189)		(34)	(223)
Saldo a credito		145		145
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	71			
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	36			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	107			107
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	107	145		252

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'imposta sostitutiva calcolata nel bilancio 2008 a seguito dell'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1 comma 44 legge 24 dicembre 2007 n. 244.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione; la presente Sezione viene comunque avvalorata per confronto con l'anno precedente.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		2.766
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		2.766
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Le attività materiali presenti nella voce 140 dell'attivo al 31/12/2008 sono state per € 243 mila alienate e per € 2.523 mila riclassificate ad attività materiali detenute a scopo di investimento (voce 110) in quanto non ricorrevano più i presupposti contenuti nell'IFRS 5 paragrafo 7-9.

14.2 Altre informazioni

Nell'anno 2009 sono state vendute parte delle attività materiali classificate come "Attività correnti in via di dismissione" al prezzo di € 215 mila, realizzando una minusvalenza di € 28 mila. Per le restanti attività in via di dismissione (€ 2.523 mila) si è proceduto alla riclassificazione nella voce 110 tra le attività materiali a scopo di investimento valutate al costo procedendo al calcolo degli ammortamenti per € 57 mila.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.988	2.942
Valori diversi e valori bollati	2	2
Assegni di c/c tratti su terzi	1.278	
Competenze da percepire per servizi resi		33
Partite in corso di lavorazione	2.089	2.044
Partite viaggianti	121	115
Debitori diversi per operazioni in titoli	146	10
Anticipi e crediti verso fornitori	90	47
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	481	571
Risconti attivi non capitalizzati	113	107
Partite in contenzioso	3.497	3.497
Ammanchi, malversazioni e rapine	110	
Somme da percepire	570	
Altre partite attive	374	369
Totale	11.859	9.737

L'importo di cui alla voce "Partite in contenzioso" si riferisce al versamento effettuato dalla Banca a seguito di notifica di decreto ingiuntivo munito della formula di provvisoria esecutorietà: contro tale decreto la Banca ha fatto ricorso in opposizione, provvedendo a versare quanto richiesto e contabilizzando in contropartita della cassa un credito nei confronti di terzi, come partita in contenzioso; tale appostazione trova fondamento nella considerazione che l'azienda ha sì pagato quanto ingiunto, ma con riserva di ripetizione, ritenendo d'altro canto di avere valide argomentazioni tali da confidare in un benevolo esito della vertenza giudiziaria.

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	10.862	16.612
2.1	Conti correnti e depositi liberi	2.240	7.363
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	8.622	9.249
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	8.622	9.249
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
Totale		10.862	16.612
Fair value		10.862	16.612

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 8.575 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Conti correnti e depositi liberi	232.293	199.393
2.	Depositi vincolati	1.028	12.362
3.	Finanziamenti	48.274	41.017
	3.1 Pronti contro termine passivi	48.269	41.017
	3.2 Altri	5	
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	228	132
Totale		281.823	252.904
Fair value		281.823	252.904

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa..

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.715 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con la Unicredit Leasing (ex Locat Spa) ammontano a € 5 mila e sono relativi a sportelli ATM inseriti in filiali della Banca. A fronte del debito suddetto risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, che ammontano a € 11 mila come di seguito specificato:

		Pagamento residuo	Valore Attuale
1	ATM BANCOMAT Fossano	2	1
2	ATM BANCOMAT Orbassano	5	2
3	ATM BANCOMAT Rivoli	2	1
4	ATM BANCOMAT Bene Vagienna	2	1

Si fa altresì presente che:

- non sono stati posti in essere contratti di subleasing;
- non esistono canoni potenziali da pagare in quanto i canoni contrattuali sono già determinati nell'ammontare;
- non esistono clausole di opzione di rinnovo, nè di indicizzazione, nè di restrizione;
- la clausola di opzione di acquisto concede la possibilità di acquisire il bene in proprietà alla scadenza del contratto.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2009				Totale 31-12-2008			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A Titoli								
1. Obbligazioni	356.407		355.761		336.483		336.879	
1.1 strutturate								
1.2 altre	356.407		355.761		336.483		336.879	
2. Altri titoli	9.013		9.013		11.580		11.580	
2.1 strutturati								
2.2 altri	9.013		9.013		11.580		11.580	
Totale	365.420		364.774		348.063		348.459	

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 9.013 mila euro;

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31/12/09 sono le seguenti:

- obbligazioni di valore nozionale residuo pari a 5.000 mila euro, data emissione 31/03/2008, tasso indicizzato Euribor 3 mesi/365 flat , scad. 31/03/2013, non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato;
- obbligazioni di valore nozionale residuo pari a 5.000 mila euro, data emissione 29/12/2008, tasso indicizzato Euribor 3 mesi/360 flat , scad. 29/12/2013, non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value su rischio di tasso di interesse.

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS 39 n.2 prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per euro 10.004 mila, coperti da contratti di interest rate swap.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			344					1.827		
1.1 Di negoziazione			344					1.827		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			344					1.827		
Totale (A+B)			344					1.827		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce, per € 236 mila, a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Alla medesima voce sono rappresentati i contratti relativi alle operazioni a termine di valuta per € 108 mila.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non possiede passività finanziarie designate al fair value, per cui viene la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	<u>Fair value 31-12-2009</u>			<u>VN 31-12-2009</u>	<u>Fair value 31-12-2008</u>			<u>VN 31-12-2008</u>
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		480		37.469		35		5.000
1) Fair value		480		37.469		35		5.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		480		37.469		35		5.000

Legenda:
 VN:valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		-
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						480			
5. Altre operazioni									
Totale attività						480			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.111	3.130
Partite in corso di lavorazione	2.775	3.095
Partite relative a operazioni in titoli	111	73
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.563	3.495
Debiti verso fornitori	419	559
Depositi infruttiferi ricevuti da terzi	9	9
Somme a disposizione della clientela o di terzi	994	1.175
Debiti verso personale	300	117
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	44	51
Altre partite passive	689	615
Totale	12.078	12.319

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle - Altre Informazioni - della parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Esistenze iniziali	1.701	1.801
B. Aumenti	36	210
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	52
B.2 Altre variazioni		158
C. Diminuzioni	215	310
C.1 Liquidazioni effettuate	195	310
C.2 Altre variazioni	20	
D. Rimanenze finali	1.522	1.701

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.782 mila e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale	€ 1.941 mila
- variazioni in aumento	€ 36 mila
- variazioni in diminuzione	€ 195 mila
- fondo finale	€ 1.782 mila

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Project Unit Credit Method" (PUM) come previsto al par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che devono essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il metodo attuariale di riferimento poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario:

- il tasso annuo di attualizzazione dell'obbligazione: coerentemente con il par. 78 dello IAS 19 al 31/12/2009 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,20 % e la curva dei tassi risk free è stata costruita mediante regressione polinomiale sui vettori TIR e Duration dei titoli di Stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano nel IV trimestre 2009;
- il tasso annuo di inflazione: si è ipotizzato un tasso medio costante pari al 2,00%, come stima attendibile della media annua desumibile dal trend dell'indice ISTAT IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi Ue) degli ultimi 3/4 mesi;
- il tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuali, per il 31/12/2009 corrisponde al 3,00%;
- mortalità: per la stima del fenomeno è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48;
- inabilità: per la stima del fenomeno è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- età pensionamento: è stato considerato il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- frequenza di anticipazione del TFR e turnover: la frequenza annua per i due fenomeni nella misura del 1% è stata determinata in base alle esperienze storiche e ai dati resi disponibili all'attuario dalla banca.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	976	1.001
2.1	controversie legali	620	636
2.2	oneri per il personale	356	364
2.3	altri		1
Totale		976	1.001

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.001	1.001
B. Aumenti		353	353
B.1 Accantonamento dell'esercizio		203	203
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		8	8
B.4 Altre variazioni		137	137
C. Diminuzioni		378	378
C.1 Utilizzo nell'esercizio		190	190
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		188	188
D. Rimanenze finali		976	976

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. L'importo è costituito da accantonamenti per controversie legali per € 27 mila, per revocatorie per € 25 mila e per oneri del personale per € 151 mila.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per € 137 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati. L'importo è costituito da: utilizzi per chiusure di controversie legali per € 74 mila, per pagamento di revocatorie per € 29 mila e per scarico di oneri del personale per € 87 mila.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti per € 50 mila e i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per € 138 mila.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

Tra i "Fondi per rischi e oneri - altri fondi", di importo pari a € 976 mila, sono ricompresi i fondi relativi a perdite presunte sulle cause passive legali, ad azioni revocatorie, oneri per il personale e il fondo beneficenza e mutualità.

Controversie legali e revocatorie per € 620 mila

- Azioni Revocatorie

Le cause di revocatoria (€ 25 mila) sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa un anno. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

- Cause passive legali

La natura delle cause passive legali (595 mila) è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le cause accantonate sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) per € 11 mila, allo svolgimento dei servizi di investimento per € 28 mila, ad un contenzioso relativo ad una fidejussione escussa (ritenendo il rischio di causa limitato alla volontà contrattuale) per € 500 mila, ad accantonamenti fiscali di anni precedenti per € 49 mila, a mancata assunzione obbligatoria di cui alla legge 68/99 per € 7 mila. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si è individuato per quanto riguarda l'accantonamento fiscale l'esborso in circa 2 anni. Per tutte le altre cause le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco di 12/18 mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,994% (Euribor360 a sei mesi rilevato al 31.12.2009).

Oneri per il personale, per € 356 mila

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per € 162 mila;
- accantonamento per fondo sostegno esodo del personale per € 194 mila.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a € 16.453 mila. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.349.031	
	- interamente liberate	4.349.031	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.349.031	
B.	Aumenti	1.718.498	
B.1	Nuove emissioni	1.644.498	
	§ a pagamento	1.644.498	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	1.644.498	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	74.000	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	106.360	
C.1	Annullamento	32.360	
C.2	Acquisto di azioni proprie	74.000	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.961.169	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.961.169	
	- interamente liberate	5.961.169	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2008	4.140
Numero soci: ingressi	796
Numero soci: uscite	131
Numero soci al 31.12.2009	4.805

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Riserva legale	35.668	34.258
Riserva negativa di FTA	(1.609)	(1.609)
Perdita IAS 2005 portata a nuovo	(620)	(620)
Totale	33.439	32.029

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	16.453	A		
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	886	B		
Altre riserve:				
Riserva legale	33.439	C		non ammessi
Riserva di rivalutazione monetaria	4.605	C		non ammessi
Altre		C		non ammessi
Riserva FTA		C		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		D		
Totale	55.383			

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti e differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.597	3.045
	a) Banche	3.312	2.760
	b) Clientela	285	285
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.657	16.255
	a) Banche		
	b) Clientela	14.657	16.255
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.719	13.296
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	14.719	13.296
	- a utilizzo certo	1.559	2.704
	- a utilizzo incerto	13.160	10.592
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	300	210
6)	Altri impegni		
Totale		33.273	32.806

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 2.091 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1.221 mila euro.

Per rendere i dati confrontabili, per l'anno 2008, sono stati riclassificati gli impegni verso i Fondi di garanzia per € 2.760 mila dalla voce 3.a) "Impegni irrevocabili a erogare fondi - Banche - a utilizzo incerto" alla voce 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" .

Il punto 3.b) "Impegni irrevocabili a erogare fondi - Clientela" comprende:

- a utilizzo certo: depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per € 1.559 mila;
- a utilizzo incerto: margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per € 13.160 mila.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.847	60.469
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Tra le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività ed impegni sono compresi titoli di Stato per 48.279 migliaia di euro impegnati in operazioni pronti contro termine. Sono inoltre compresi 12.568 migliaia di euro costituiti in pegno a favore di I.C.C.R.E.A. BANCA SpA a garanzia di linee di credito dalla stessa concessa alla Banca.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.
In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione. Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

PC STAMPANTI E CENTRALINI

I PC, le stampanti e i centralini sono locati per un periodo di 3 anni. Il contratto è rinnovabile tacitamente per 1 anno. Il conduttore ha facoltà di recesso in qualsiasi momento, ma non è prevista la facoltà di riscatto.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per i Pc, stampanti e centralini per complessivi € 114 mila e noleggi di autoveicoli per € 63 mila. I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

	Entro un anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Autoveicoli	63	22	
Pc stampanti e Centralini	114	114	
Totale	177	136	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		30.884
a) individuali		30.884
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		1.174.514
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		489.292
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		339.670
2. altri titoli		149.622
c) titoli di terzi depositati presso terzi		489.134
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		196.088
4. Altre operazioni		61.862

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato, gli stessi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 875 mila euro e in quello precedente a 2.825 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 8.423 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi per 42.126 mila euro.

Collocamento alla clientela di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio per 19.736 mila euro.

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

I crediti di terzi per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, sono riflessi in bilancio secondo il criterio della data di regolamento, che ha comportato le seguenti rettifiche alle scritture contabili:

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":		
1. conti correnti	13.848	17.888
2. portafoglio centrale	50.042	58.084
3. cassa	79	30
4. altri conti	0	0
b) Rettifiche "avere"		
1. conti correnti	21.052	23.884
2. cedenti effetti e documenti	47.480	55.613
3. altri conti	0	0
Totale	4.563	3.495

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4.563 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1.190
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.803			2.803	6.128
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	41			41	35
4. Crediti verso banche		235		235	1.255
5. Crediti verso clientela		21.252		21.252	28.978
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			11	11	5
Totale	2.844	21.487	11	24.342	37.591

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per € 295 mila.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per € 233 mila;
- mutui per € 2 mila.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per € 7.026 mila
- mutui per € 9.859 mila;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per € 58 mila;
- anticipi Sbf per € 990 mila;
- portafoglio di proprietà per € 1 mila;
- altri finanziamenti per € 3.318 mila.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per € 947 mila. Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate" l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria, provenienti dalle attività finanziarie in bonis, non è stato incluso nei medesimi. L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati su operazioni per prestito uso oro.

Per rendere i dati comparabili si è provveduto a riclassificare per l'anno 2008 l'importo di € 2.230 mila nella voce 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto non esiste più la vecchia voce "Attività finanziarie cedute e non cancellate".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La presente tabella non viene compilata in quanto i differenziali relativi alle operazioni di copertura sono negativi. Si procede a compilare quindi la tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	31-12-2009	31-12-2008
1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	508	1.263
1.3.2. Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria		
1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Totale	508	1.263

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 508 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per € 35 mila;
- su crediti verso clientela per € 473 mila.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(113)			(113)	(392)
3.	Debiti verso clientela	(2.102)			(2.102)	(7.280)
4.	Titoli in circolazione		(6.973)		(6.973)	(13.450)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					(45)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					(647)
7.	Altre passività e fondi			(2)	(2)	
8.	Derivati di copertura			(459)	(459)	(446)
Totale		(2.215)	(6.973)	(461)	(9.649)	(22.260)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per € 12 mila;
- mutui per € 3 mila;
- altri debiti per € 98 mila.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per € 1.036 mila;
- depositi per € 103 mila;
- altri debiti per € 3 mila;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per € 960 mila.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per € 6.738 mila;
- certificati di deposito per € 235 mila.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per € 169 mila alla data di chiusura dell'esercizio e € 242 mila alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 7 “Altre passività e fondi”, colonna “Altre operazioni” sono compresi gli interessi sulla seconda rata dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento del quadro Ec del modello Unico 2009 per € 2 mila.

Nella sottovoce 8 “Derivati di copertura” è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	339	
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(798)	(445)
C.	Saldo (A-B)	(459)	(445)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale	
	31-12-2009	31-12-2008
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(145)	(573)
1.6.2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	(2)	(3)
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione		
Totale	(147)	(576)

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a € 145 mila.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per € 91 mila;
- su debiti verso clientela per € 54 mila.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi a n.4 ATM Bancomat ammontano a € 2 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a)	garanzie rilasciate	118	142
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.319	2.054
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	26	22
	3. gestioni di portafogli	459	682
	3.1 individuali	459	682
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	111	115
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	167	403
	7. attività di ricezione e trasmissione ordini	388	319
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	168	513
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	108	449
	9.3 altri prodotti	60	64
d)	servizi di incasso e pagamento	1.180	1.261
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	703	710
j)	altri servizi	453	546
Totale		3.773	4.713

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per € 426 mila
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per € 15 mila;
- altri servizi bancari, per € 12 mila.

Si segnala che la voce 40 Commissioni Attive presenta, con riferimento all'esercizio 2009 una diversa classificazione delle sottovoci d) "servizi di incasso" e pagamento i) "tenuta e gestione di conti correnti" e j) "altri servizi".

I dati relativi al 31/12/2008 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità come segue:

€ 564 mila riferito a commisione c/c passivi dalla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" alla sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti";

€ 145 mila riferito a commissioni su c/c s.di debitori dalla sottovoce j) "altri servizi" alla sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti";

€ 14 mila riferito a commissioni su d/r dalla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" alla sottovoce j) "altri servizi";

€ 386 mila riferito a commissioni su incassi e pagamenti vari dalla sottovoce j) "altri servizi" alla sottovoce d) "servizi di incasso e pagamento".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a)	presso propri sportelli	794	1.598
	1. gestioni di portafogli	459	682
	2. collocamento di titoli	167	403
	3. servizi e prodotti di terzi	168	513
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(252)	(273)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(48)	(54)
	2. negoziazione di valute	(12)	(17)
	3. gestioni di portafogli	(127)	(141)
	3.1 proprie		(1)
	3.2 delegate da terzi	(127)	(140)
	4. custodia e amministrazione di titoli	(65)	(61)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(614)	(720)
e)	altri servizi	(31)	(49)
Totale		(897)	(1.042)

I dati relativi al 31/12/2008 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità come segue:

€ 143 mila riferito alle commissioni su carte di credito e acquiring dalla sottovoce e) "altri servizi" alla sottovoce d) "servizi di incasso e pagamento".

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54		72	9
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
Totale		54		72	9

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		104			104
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		104			104
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	66	88	(66)	(84)	(22)
4.1 Derivati finanziari	66	88	(66)	(84)	(22)
- su titoli di debito e tassi di interesse	66	88	(66)	(84)	4
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					(26)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	66	192	(66)	(84)	82

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;

b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;

d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value		779
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	708	14
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	199	
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		907	793
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(962)	(6)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(61)	(743)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(1.023)	(749)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(116)	44

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Derivati di copertura del fair value

- su obbligazioni plain vanilla	proventi	€	0 mila
	oneri	€	198 mila

- su finanziamenti a clientela	proventi	€	0 mila
	oneri	€	764 mila

- Attività finanziarie coperte

- finanziamenti a clientela	proventi	€ 708 mila
	oneri	€ 0 mila

- Passività finanziarie coperte

- obbligazioni plain vanilla	proventi	€ 199 mila
	oneri	€ 61 mila.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	519	(248)	271	158	(412)	(254)
3.1 Titoli di debito	298	(106)	192	63	(30)	33
3.2 Titoli di capitale	205	(142)	63	44	(287)	(243)
3.3 Quote di O.I.C.R.	16		16	51	(95)	(44)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36		36			
Totale attività	555	(248)	307	158	(412)	(254)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	50	(10)	40	111	(13)	98
Totale passività	50	(10)	40	111	(13)	98

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo del "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione e dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha rilevato utili/perdite su attività/passività finanziarie valutate al fair value, per cui non viene compilata la presente sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2009	31-12-2008
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(406)	(1.944)	(19)	502	436			(1.431)	(1.349)
- Finanziamenti	(406)	(1.944)	(19)	502	436			(1.431)	(1.349)
- Titoli di debito									
C. Totale	(406)	(1.944)	(19)	502	436			(1.431)	(1.349)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1)	Personale dipendente	(7.771)	(8.027)
	a) salari e stipendi	(5.240)	(5.423)
	b) oneri sociali	(1.438)	(1.406)
	c) indennità di fine rapporto	(384)	(383)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(20)	(216)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(245)	(247)
	- a contribuzione definita	(245)	(247)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(444)	(352)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(211)	(180)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(7.982)	(8.207)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è composta dall'utile attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a € 20 mila e dall'accantonamento civile del TFR dell'anno per € 40 mila.

La sottovoce c) "indennità di fine rapporto" comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per € 231 mila e le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per € 152 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per € 139 mila e del Collegio Sindacale per € 71 mila.

Si segnala che la voce 150 Spese Amministrative presenta, con riferimento all'esercizio 2009, una diversa classificazione sia nelle voci "Spese del personale" e "Altre spese amministrative" che nelle sottovoci relative alle Spese del personale b) "oneri sociali", c) "indennità di fine rapporto", g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" e i) "altri benefici a favore dei dipendenti".

I dati relativi all'esercizio 2008 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità come segue:

- € 88 mila relativo alla spese per cassa mutua nazionale dalla voce 150 a) "spese per il personale" alla voce 150 b) "altre spese amministrative";

- € 10 mila relativo all'assicurazione r.c. degli amministratori dalla voce 150 b) "altre spese amministrative" alla voce 150 a) "spese per il personale";

- € 154 mila relativo all'incentivazione all'esodo dalla sottovoce "personale collocato a riposo" alla sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti";

- € 48 mila relativo ai premi assicurativi e Inail dalla sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" alla sottovoce b) "oneri sociali";
- € 378 mila relativo al Tfr versato direttamente all'INPS e ai fondi esterni dalla sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni - a contribuzione definita" alla sottovoce c) "indennità di fine rapporto".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Personale dipendente:	134	135
	a) dirigenti	3	1
	b) quadri direttivi	34	33
	c) restante personale dipendente	97	101
2.	Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati rapportato all'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) premi di anzianità che corrispondono ad Utile Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a € 8 mila euro;
- 2) incentivi all'esodo per € 161 mila;
- 3) premi di produttività dell'esercizio, che verranno corrisposti nel 2010 per € 158 mila;
- 4) accantonamento per ferie non godute per € 128 mila;
- 5) altre spese per € 5 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Spese di amministrazione		
Prestazioni professionali	(226)	(165)
Promotori finanziari	(177)	(194)
Informazioni e visure	(276)	(201)
Contributi associativi	(237)	(205)
Pubblicità e rappresentanza	(547)	(463)
Servizi Federazione e Servizi Bancari Associati	(396)	(358)
Spese legali e giudiz. per recupero crediti	(316)	(187)
Canoni per locazione di immobili	(585)	(577)
Canoni passivi	(307)	(426)
Elaborazione e trasmissione dati	(706)	(651)
Manutenzioni	(271)	(227)
Premi di assicurazione incendi e furti	(99)	(55)
Buoni pasto e contributo cassa mutua nazionale	(239)	(254)
Viaggi e gestione auto	(175)	(181)
Spese di vigilanza e trasporto valori	(172)	(171)
Spese postali e telegrafiche	(176)	(203)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(179)	(215)
Spese telefoniche	(117)	(102)
Utenze e riscaldamento	(363)	(349)
Altre spese amministrative	(271)	(249)
Imposte indirette e tasse		
Imposta di bollo	(824)	(818)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(17)	(17)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(19)	(4)
Altre imposte	(41)	(52)
Totale	(6.736)	(6.324)

Per rendere i dati comparabili si è provveduto a riclassificare per l'anno 2008:

- € 88 mila relativo alle spese per cassa mutua nazionale dalla voce 150 a) "spese per il personale" alla voce 150 b) "altre spese amministrative";

- € 10 mila relativo all' assicurazione R.C. degli amministratori dalla voce 150 b) "altre spese amministrative" alla voce 150 a) "spese per il personale".

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti	29	26		55
A.1 Accantonamento dell'esercizio	26	25		51
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1	1		2
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2			2
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	(41)			(41)
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	(41)			(41)
Totale	(12)	26		14

La sottovoce B.2 - Controversie Legali - corrisponde alla riattribuzione a conto economico di una controversia legale accantonata nei precedenti esercizi non utilizzata.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(901)			(901)
	- Ad uso funzionale	(835)			(835)
	- Per investimento	(66)			(66)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	(18)			(18)
	- Ad uso funzionale	(18)			(18)
	- Per investimento				
	Totale	(919)			(919)

Alla voce A.2 Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi a n. 4 ATM Banomat acquisiti con contratto di locazione finanziaria.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(14)			(14)
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	(14)			(14)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	(14)			(14)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 dello Stato Patrimoniale.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(60)	(39)
Transazioni per cause passive	(725)	(532)
Oneri per malversazioni e rapine	(32)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(191)	(183)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio	(1)	(1)
Multe e sanzioni amministrative	(1)	(52)
Totale	(1.024)	(807)

L'importo relativo alle transazioni per cause passive si riferisce a spese sostenute per la chiusura di revocatorie fallimentari.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Recupero imposte e tasse	804	790
Rimborso spese legali per recupero crediti	138	70
Recupero su accantonamenti per revocatorie e cause passive	193	700
Incasso crediti stralciati e interessi sofferenze anni precedenti	532	
Risarcimenti assicurativi	8	10
Recupero spese su rate mutuo	377	250
Recupero altre spese	61	103
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	29	34
Altri proventi di gestione	2	21
Totale	2.144	1.978

Si segnala che la tabella 13.2 non presenta, con riferimento all'esercizio 2009, la sottovoce degli "Addebiti per commissioni su depositi e c/c" in quanto riclassificati alla voce 40 "Commissioni attive" come meglio specificato in calce alla tabella 4.1 della Nota Integrativa parte C. Anche i dati relativi al 31/12/2008 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività	1	6
	- Utili da cessione	1	6
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto	1	6

Gli utili da cessione su altre attività si riferiscono alla vendita di attrezzatura varia non più utilizzata dall'azienda.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Imposte correnti (-)	(793)	(715)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(45)	22
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(197)	(333)
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	124	235
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(911)	(791)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.931	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(531)
Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(169)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(1.035)	
- variazioni positive permanenti	933	
Altre variazioni	(186)	
Imponibile fiscale	1.472	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(405)
Imposta sostit. per riallineamenti tra valori civile e fiscali (art.15 D.L.185/08)	137	(17)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.931	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(75)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.092)	
- costi e oneri	10.244	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(21)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(974)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	10.088	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(393)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(93)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(486)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(907)

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2 art.15, comma da 1 a 5, prevede per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, la possibilità di optare per una disciplina di riallineamento, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, delle divergenze nate in fase di bilancio dei valori fiscali rispetto a quelli contabili.

Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita corrispondente per le imposte IRES ed IRAP.

Il conto economico dell'esercizio ha registrato, pertanto, l'iscrizione di maggiori imposte correnti per l'imposta sostitutiva dovuta, pari a euro 16 mila.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Proventi		
2.	Oneri		
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4.	Utili (perdite) da realizzo	(28)	
5.	Imposte e tasse	4	
Utile (perdita)		(24)	

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1.	Fiscalità corrente	4	
2.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3.	Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4.	Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	4	

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 771.210 mila euro, 417.415 mila euro, pari al 54,124% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.023
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	6.037	(2.125)	4.086
	a) variazioni di fair value	6.306	(2.038)	4.268
	b) rigiro a conto economico	(269)	(87)	(182)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(269)	(87)	(182)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	6.037	(2.125)	4.086
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			5.109

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato fino a 500 mila euro il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, clientela giovane), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria; ne sono un esempio gli accordi con Unionfidi, Eurofidi, Cogart, Confartigianato Fidi, Agricolfidi, ecc.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei Confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei Confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dal commercio, dai servizi e dagli altri servizi destinati alla vendita.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed eventualmente in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere con finalità di copertura.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro svalutazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza sono riconducibili in larga misura alla mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie

A livello operativo i criteri comportamentali, i poteri deliberativi e le responsabilità correlate, sono disciplinati dalle "Disposizioni Attuative del Credito".

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC, realizzando il nuovo schema di regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate.

Tale regolamento, opportunamente adattato alla realtà aziendale, è stato adottato dalla Banca, andando ad implementare la regolamentazione interna sul Processo del Credito.

Attualmente la Banca è strutturata in diciannove agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L' Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Al riguardo il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguiti dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla direzione al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

La funzione " Risk Controlling" posizionato all'interno dell'U.O. Controlli Interni, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate e supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "CREDIT-NET" per la gestione della pratica elettronica di fido che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno, di tipo automatico, per affidamenti di rischio molto basso (punteggio S.A.R. nullo) e di importo contenuto (sino ad Euro 15.000,00), uno di approccio semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica S.A.R. (Scheda Andamento Rapporti), adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di

prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi (tramite l'ausilio del programma "A.C.R.O.S") e dalla Centrale di Allarme Interbancaria.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi, da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dalla funzione "Risk Controlling" posizionata all'interno dell'U.O. Controlli Interni, in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese

pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stato l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Al riguardo, sempre a livello di Categoria, al fine di ovviare a talune lacune e difficoltà procedurali riscontrate, nei primi mesi del 2009 è stata rilasciata la versione 2.0 dell'applicativo, innovazione che ha introdotto significative migliorie metodologiche, oggetto di successiva sperimentazione e studio da parte delle associate, attività culminate recentemente con l'affinazione del prodotto, diventato interamente integrato nel programma "CREDIT-NET" per la gestione della pratica elettronica di fido.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta delle BCC-CR) a cui la Banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro), mentre nella riunione consiliare del 19 dicembre 2008 ha deliberato di modificare la precedente scelta metodologica (utilizzo delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla SACE SpA), optando per l'utilizzo dei rating esterni rilasciati dall'agenzia di rating MOODY'S, riconosciuta dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 01/09/2008, ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte dell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Cda stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd Granularly Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, capitolo 1 Circ 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca del corso degli ultimi 7 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori dei coefficienti di

Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificato, caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 82,27% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 65,43% è coperto da garanzie reali; e il 34,57% è coperto da garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni, siano essi agricoli che edificabili

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro in contante;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime due casistiche descritte, e le prime tre di quelle finanziarie, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro

riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*) (ad esempio l'80% per gli immobili residenziali). Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, ecc*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta,

determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;

l'esposizione verso il sistema bancario;

le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;

l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le

partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni^[1]. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti, posizionato all'interno dell'Area Crediti della Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

^[1]Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					347	347
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					132.178	132.178
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche					36.452	36.452
5.	Crediti verso clientela	9.957	14.542		1.691	492.846	519.036
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura					190	190
Totale 31-12-2009		9.957	14.542		1.691	662.013	688.203
Totale 31-12-2008		7.260	9.373		860	631.107	17.513

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						347	347
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				132.178		132.178	132.178
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				36.452		36.452	36.452
5.	Crediti verso clientela	31.585	5.395	26.190	493.400	555	492.845	519.035
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura						190	190
Totale 31-12-2009		31.585	5.395	26.190	662.030	555	662.012	688.202
Totale 31-12-2008		21.942	4.450	17.492	629.459	(611.967)	631.128	648.620

I contratti derivati sono stati classificati tra "le altre attività".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze				
	b) Incagli				
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute				
	e) Altre attività	72.680			72.680
	TOTALE A	72.680			72.680
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	3.597			3.597
	TOTALE B	3.597			3.597
	TOTALE A+B	76.277			76.277

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Viene omessa la tabella A.1.4 in quanto la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Viene omessa la tabella A.1.5 in quanto la Banca non ha effettuato rettifiche di valore su crediti per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze	14.898	4.941		9.957
	b) Incagli	14.836	294		14.542
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute	1.851	160		1.691
	e) Altre attività	589.349		555	588.794
	TOTALE A	620.934	5.395	555	614.984
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate	117			117
	b) Altre	30.097			30.097
	TOTALE B	30.214			30.214

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.398	9.632		914
B.	Variazioni in aumento	5.351	7.930		1.817
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.766	7.341		1.817
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.408	145		
	B.3 altre variazioni in aumento	177	444		
C.	Variazioni in diminuzione	1.851	2.726		880
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		572		656
	C.2 cancellazioni	558	3		
	C.3 incassi	1.293	816		6
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.335		218
	C.6 altre variazioni in diminuzione				
D.	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.898	14.836		1.851

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	4.138	259		53
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	2.066	181		160
	B.1 rettifiche di valore	2.066	181		160
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione	1.263	145		53
	C.1 riprese di valore da valutazione	846	97		53
	C.2 riprese di valore da incasso	17	48		
	C.3 cancellazioni	400			
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
	C.5 altre variazioni in diminuzione				
D.	Rettifiche complessive finali	4.941	295		160
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	106.056	13.781	1.206				575.773	696.816
B. Derivati							537	537
B.1 Derivati finanziari							537	537
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							18.255	18.255
D. Impegni ad erogare fondi							15.019	15.019
Totale	106.056	13.781	1.206				609.584	730.627

La società di rating utilizzata per la compilazione della tabella è Moody's. Si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e il rating di tale agenzia:

Classe di rischio	Rating Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	da Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza nella gestione del rischio di credito rating interni, pertanto la tabella A.2.2. non viene compilata

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche garantite, per cui non viene compilata la tabella A.3.1.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

[illegible]

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													8.381	3.883		1.576	1.021	
A.2 Incagli					37								9.530	172		5.012	122	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													907	153		784	8	
A.5 Altre esposizioni	90.814			145			3.623			1			362.866			131.346		29
TOTALE A	90.814			145			3.623			1			381.684	4.208		138.718	1.151	29
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													38			12		
B.2 Incagli													66			1		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				97			32						26.591			3.377		
TOTALE B				97			32						26.695			3.390		
TOTALE A+B 31-12-2009	90.814			242			3.655	37		1			408.379	4.208		142.108	1.151	29
TOTALE A+B 31-12-2008	99.298			263		1	5.945	37		4	95		387.245	3.228		118.536	1.186	130

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.957	4.941								
A.2 Incagli	14.583	253								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.690	160								
A.5 Altre esposizioni	587.573	555	537		684					
TOTALE	613.803	5.909	537		684					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	50									
B.2 Incagli	67									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	29.797									
TOTALE	29.914									
TOTALE 31-12-2009	643.717	5.909	537		684					
TOTALE 31-12-2008	614.054	5.078	2.391	5	20					

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	9.776	4.574	181	368				
A.2 Incagli	13.321	228					1.221	66
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	1.691	160						
A.5 Altre esposizioni	494.397	553	453	1	91.603		1.120	
TOTALE	519.185	5.515	634	369	91.603		2.341	66
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"	51							
B.2 Incagli	67							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	29.703		43		32		19	
TOTALE	29.821		43		32		19	
TOTALE 31-12-2009	549.006	5.515	677	369	91.635		2.360	66
TOTALE 31-12-2008								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	72.013		667							
TOTALE	72.013		667							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.597									
TOTALE	3.597									
TOTALE 31-12-2009	75.610		667							
TOTALE 31-12-2008	68.291		658		884					

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	16.899		11.084		44.030			
TOTALE	16.899		11.084		44.030			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	3.503				94			
TOTALE	3.503				94			
TOTALE 31-12-2009	20.402		11.084		44.124			
TOTALE 31-12-2008								

B.4 Grandi Rischi

La Banca alla data del 31/12/2009 non detiene posizioni di grandi rischi secondo la vigente disciplina di vigilanza su base non consolidata delle banche.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'***C.1 Operazioni di cartolarizzazione******Informazioni di natura qualitativa***

La Banca non detiene operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi per cui non viene compilata la sezione C.1.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2009	31-12-2008
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2009																			48.279	40.808
- di cui deteriorate																			48.279	40.808
Totale 31-12-2008																				
- di cui deteriorate																			40.808	

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni di cui al punto A.1 sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1.	Debiti verso clientela			48.269				48.269
	a) a fronte di attività rilevate per intero			48.269				48.269
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2.	Debiti verso banche							
	a) a fronte di attività rilevate per intero							
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2009				48.269				48.269
Totale 31-12-2008				41.017				41.017

C3. Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni di emissione di obbligazioni garantite (c.d. covered bond) per cui non viene compilata la presente informativa.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. La Banca valorizza il portafoglio di negoziazione di vigilanza poiché controparte in posizioni in derivati con clientela pareggiate attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con differenti controparti. Fino all'esercizio precedente il rischio di tasso del portafoglio in questione era rappresentato principalmente da titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca si è espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (il Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi (Sba spa) che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi (Sba spa) che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma

rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		34.970	1.316	364	1.796	3.768	2.285	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		34.970	1.316	364	1.796	3.768	2.285	
- Opzioni		1.200				1.200		
+ Posizioni lunghe		600				600		
+ Posizioni corte		600				600		
- Altri derivati		33.770	1.316	364	1.796	2.568	2.285	
+ Posizioni lunghe		16.885	658	182	915	1.267	1.142	
+ Posizioni corte		16.885	658	182	881	1.301	1.143	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		7.290	1.192	212	1.797	3.768	2.285	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		7.290	1.192	212	1.797	3.768	2.285	
- Opzioni		1.200				1.200		
+ Posizioni lunghe		600				600		
+ Posizioni corte		600				600		
- Altri derivati		6.090	1.192	212	1.797	2.568	2.285	
+ Posizioni lunghe		3.045	596	106	915	1.267	1.142	
+ Posizioni corte		3.045	596	106	882	1.301	1.143	

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.162						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.162						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.162						
+ Posizioni lunghe		581						
+ Posizioni corte		581						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10,044						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10,044						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		10,044						
+ Posizioni lunghe		5,022						
+ Posizioni corte		5,022						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		3.430		152				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.430		152				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3.430		152				
+ Posizioni lunghe		1.715		76				
+ Posizioni corte		1.715		76				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		358						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		358						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		358						
+ Posizioni lunghe		179						
+ Posizioni corte		179						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		12.686	124					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		12.686	124					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		12.686	124					
+ Posizioni lunghe		6.343	62					
+ Posizioni corte		6.343	62					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene compilata in quanto alla data del 31.12.2009 la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La Banca si avvale della reportistica fornita da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del nord-est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sottointende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzati (+100b.p., + 200b.p., -100b.p., -200b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive post shock.

Il confronto tra i valori pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di +100 e - 100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca si avvale del supporto dei report ALM di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del nord est spa, che con cadenza mensile permettono un'analisi della posizione della Banca e di conseguenza la gestione interna che avviene ad opera dell'Area Finanza.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca nella citata delibera del 7 marzo 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto dell'allegato C, Titolo III, Cap. 1 della circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono

compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore ottenuto dalla somma e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento del tasso di 300 bp.

Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha visto una sensibile riduzione del rischio di tasso di interesse a fronte di un aumento della raccolta a tasso fisso.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca ha, nel corso del 2008, effettuato un'attività di copertura Macrohedging su mutui ipotecari a tasso fisso attraverso un contratto derivato di tipo IRS.

*C. Attività di copertura dei flussi finanziari*Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	483.484	84.787	29.050	6.557	29.519	17.585	26.339	
1.1 Titoli di debito	61.004	57.310	10.957		2.802		105	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	61.004	57.310	10.957		2.802		105	
1.2 Finanziamenti a banche	30.838	4.394						
1.3 Finanziamenti a clientela	391.642	23.083	18.093	6.557	26.717	17.585	26.234	
- c/c	94.685	3.879	200	30				
- altri finanziamenti	296.957	19.204	17.893	6.527	26.717	17.585	26.234	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	296.957	19.204	17.893	6.527	26.717	17.585	26.234	
2. Passività per cassa	343.565	208.144	23.290	3.317	44.404	25.089		
2.1 Debiti verso clientela	231.767	45.469	2.865					
- c/c	222.075		65					
- altri debiti	9.692	45.469	2.800					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.692	45.469	2.800					
2.2 Debiti verso banche	2.227	26	3	20	12			
- c/c	2.227							
- altri debiti		26	3	20	12			
2.3 Titoli di debito	109.571	162.649	20.422	3.297	44.392	25.089		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	109.571	162.649	20.422	3.297	44.392	25.089		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	5.000	54.391	11.836	3.421	18.207	8.775	3.309	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	5.000	54.391	11.836	3.421	18.207	8.775	3.309	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	5.000	54.391	11.836	3.421	18.207	8.775	3.309	
+ posizioni lunghe		42.469	10.000					
+ posizioni corte	5.000	11.922	1.836	3.421	18.207	8.775	3.309	

Si riporta di seguito l'effetto di variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse e sul patrimonio ipotesi di volumi costanti, servendoci del supporto dei report di Cassa Centrale Banca come meglio descritto

Variazione di		
---------------	--	--

		Margine di Interesse + ad 1 anno		Variazione di Patrimonio Netto = ad 1 anno		Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	+100bp in 12 mesi	119.804	0,20%	-2.161.075	-3,58%	-2.041.271	-3,38%
	-100bp in 12 mesi	-522.688	-0,87%	2.010.872	3,33%	1.488.184	2,46%

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	416	952	174					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	83	214	168					
1.3 Finanziamenti a clientela	333	738	6					
- c/c								
- altri finanziamenti	333	738	6					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	333	738	6					
2. Passività per cassa	1.036	359	168					
2.1 Debiti verso clientela	708	220	168					
- c/c	708	220	168					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	328	139						
- c/c	7							
- altri debiti	321	139						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14		9	7				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14		9	7				
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	16		9	7				
2.1 Debiti verso clientela	16		9	7				
- c/c	16		9	7				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	75	1.750						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	75							
1.3 Finanziamenti a clientela		1.750						
- c/c								
- altri finanziamenti		1.750						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.750						
2. Passività per cassa		1.769						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.769						
- c/c								
- altri debiti		1.769						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione:FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	151	4.185	31	1.811				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	151	4.185	31	1.811				
- c/c								
- altri finanziamenti	151	4.185	31	1.811				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	151	4.185	31	1.811				
2. Passività per cassa		4.362	31	1.812				
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		4.362	31	1.812				
- c/c								
- altri debiti		4.362	31	1.812				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	316	447						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	316	330						
1.3 Finanziamenti a clientela		117						
- c/c								
- altri finanziamenti		117						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		117						
2. Passività per cassa	182	537	3					
2.1 Debiti verso clientela	176	411						
- c/c	176	411						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6	126	3					
- c/c	6							
- altri debiti		126	3					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Modelli Interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse avviene con il supporto della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del nord - est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sottointende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca tramite l'attualizzazione dei flussi da cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzato (+100 b.p., +200 b.p., - 100 b.p., - 200 b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive per post shock. Il confronto tra il valore pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di Interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di +100 e - 100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva da attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	1.597	30	1.825	2	6.178	763
A.1	Titoli di debito						
A.2	Titoli di capitale	53					
A.3	Finanziamenti a banche	466	30	75	2		645
A.4	Finanziamenti a clientela	1.078		1.750		6.178	118
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività						58
C.	Passività finanziarie	1.563	32	1.769		6.204	721
C.1	Debiti verso banche	467		1.769		6.204	134
C.2	Debiti verso clientela	1.096	32				587
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività						
E.	Derivati finanziari						
	- Opzioni						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	- Altri derivati						
	+ posizioni lunghe	16	64	30		1	
	+ posizioni corte	16	63	29		1	
Totale attività		1.613	94	1.855	2	6.179	821
Totale passività		1.579	95	1.798		6.205	721
Sbilancio (+/-)		34	(1)	57	2	(26)	100

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per effettuare l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	8.273		10.281	
	a) Opzioni	1.200		2.800	
	b) Swap	7.073		7.481	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro	3		30	
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward	3		30	
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merchi				
5.	Altri sottostanti				
Totale		8.276		10.311	
Valori medi		8.541		33.492	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse	52.469		77.123	
	a) Opzioni				
	b) Swap	52.469		77.123	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e tassi di interesse				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merchi				
5.	Altri sottostanti				
Totale		52.469		77.123	
Valori medi		56.993		51.287	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene derivati nel portafoglio bancario "altri derivati" per cui viene omessa la tabella A.2.2.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value positivo - Totale 31-12-2009		Fair value positivo - Totale 31-12-2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		347		1.857	
a) Opzioni		4		3	
b) Interest rate swap		232		142	
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward		111		1.712	
f) Futures					
g) Altri					
B. Portafoglio bancario - di copertura		190		445	
a) Opzioni					
b) Interest rate swap		190		445	
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
C. Portafoglio bancario - altri derivati					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
Totale		537		2.302	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value negativo Totale 31-12-2009		Fair value negativo Totale 31-12-2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		344		1.827	
a) Opzioni		4		3	
b) Interest rate swap		232		142	
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward		108		1.682	
f) Futures					
g) Altri					
B. Portafoglio bancario - di copertura		480		35	
a) Opzioni					
b) Interest rate swap		480		35	
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
C. Portafoglio bancario - altri derivati					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
Totale		824		1.862	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			(4.136)			(4.136)	
	- fair value positivo						(236)	
	- fair value negativo			236				
	- esposizione futura			50			50	
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale			(77)			36	39
	- fair value positivo			94			1	(16)
	- fair value negativo			16			37	55
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fari value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabelle A.6.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			52.469				
	- fair value positivo			(190)				
	- fair value negativo			480				
	- esposizione futura			272				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabella A.8.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	423	1.798	6.053	8.274
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	422	1.797	6.053	8.272
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1	1		2
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	22.179	18.207	12.084	52.470
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	22.179	18.207	12.084	52.470
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2009		22.602	20.005	18.137	60.744
Totale 31-12-2008		67.793	38.811	22.063	128.667

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabella A.10.

B. Derivati creditizi***B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi***

Alla data del bilancio la Banca non possiede derivati creditizi, per tanto vengono omesse le tabelle B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, B.7.

C. Derivati finanziari e creditizi***C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti***

Non possedendo la Banca, data del bilancio, ne derivati finanziari oggetto di accordi di compensazione, ne derivati creditizi viene omessa la tabella C.1.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* grazie anche al supporto dell' ALM di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord- Est. La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca è stata costruita sulla base del c.d. "metodo ibrido" intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dagli stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del roll-over degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniale ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione" MID e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi. Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità. L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati con il supporto dell'area Servizi e Contabilità. Si avvale inoltre della specifica reportistica prodotta da Cassa Centrale Banca, ed in particolare i report di Trasformazione delle scadenze per quanto concerne la gestione della liquidità strutturale ed il report liquidità gestionale attraverso il quale può effettuare simulazioni prospettiche sull'andamento atteso della liquidità aziendale.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione. Tale attività si appoggia anche su indicatori di preallarme che possono essere di crisi sistemica o specifica e che vengono monitorati dall'Ufficio Controlli Interni.

La Banca ha adottato una specifica Policy sulla liquidità i cui contenuti sono di seguito elencati:

§ Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:

- assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
- disegno di tre distinti processi operativi:
 - (i) definizione degli indirizzi strategici: riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di funding;
 - (ii) gestione e controllo della liquidità operativa: in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione netta tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - (iii) gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi): in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

§ Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:

- la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
- l'esecuzione di prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità - di mercato/sistemica e specifica della singola banca - attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
- la definizione di una struttura di limiti operativi;
- la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

§ Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.

§ Predisposizione del piano di emergenza (Contingency Funding Plan) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

Durata indeterminata	Oltre 5 anni	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	A vista	Voci/Scaglioni temporali
				174	28	926		417		Attività per cassa
										A.1 Titoli di Stato
										A.2 Altri titoli di debito
										A.3 Quote di O.I.C.R.
				174	28	926		417		A.4 Finanziamenti
				168	13	202		83		- Banche
				6	15	724		334		- Clientela
				168	125	227	6	1.036		Passività per cassa
				168	125	88	6	715		B.1 Depositi e conti correnti
								7		- Banche
				168	125	88	6	708		- Clientela
						139		321		B.2 Titoli di debito
										B.3 Altre passività
				82			546	534		Operazioni "fuori bilancio"
				82			546	534		C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale
				41			273	267		- Posizioni lunghe
				41			273	267		- Posizioni corte
										C.2 Derivati finaziari senza scambio di capitale
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.5 Garanzie finanziarie rilasciate

Durata indeterminata	Oltre 5 anni	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	A vista	Voci/Scaglioni temporali
			7	9				14		Attività per cassa
										A.1 Titoli di Stato
										A.2 Altri titoli di debito
										A.3 Quote di O.I.C.R.
			7	9				14		A.4 Finanziamenti
			7	9				14		- Banche
										- Clientela
			7	9				16		Passività per cassa
			7	9				16		B.1 Depositi e conti correnti
										- Banche
			7	9				16		- Clientela
										B.2 Titoli di debito
										B.3 Altre passività
				4.564	552	4.928				Operazioni "fuori bilancio"
				4.564	552	4.928				C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale
				2.282	276	2.464				- Posizioni lunghe
				2.282	276	2.464				- Posizioni corte
										C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.5 Garanzie finanziarie rilasciate

Durata indeterminata	Oltre 5 anni	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	A vista	Voci/Scaglioni temporali
					43	1.660		51	75	Attività per cassa
										A.1 Titoli di Stato
										A.2 Altri titoli di debito
										A.3 Quote di O.I.C.R.
										A.4 Finanziamenti
					43	1.660		51	75	- Banche
					43	1.660		51	75	- Clientela
					43	1.675		51		Passività per cassa
										B.1 Depositi e conti correnti
										- Banche
										- Clientela
										B.2 Titoli di debito
					43	1.675		51		B.3 Altre passività
					1.534	834	760	302		Operazioni "fuori bilancio"
					1.534	834	760	302		C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale
					767	417	380	151		- Posizioni lunghe
					767	417	380	151		- Posizioni corte
										C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.5 Garanzie finanziarie rilasciate

Durata indeterminata	Oltre 5 anni	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	A vista	Voci/Scaglioni temporali
								2		Attività per cassa
										A.1 Titoli di Stato
										A.2 Altri titoli di debito
										A.3 Quote di O.I.C.R.
								2		A.4 Finanziamenti
								2		- Banche
										- Clientela
										Passività per cassa
										B.1 Depositi e conti correnti
										- Banche
										- Clientela
										B.2 Titoli di debito
										B.3 Altre passività
										Operazioni "fuori bilancio"
										C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.5 Garanzie finanziarie rilasciate

Durata indeterminata	Oltre 5 anni	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	A vista	Voci/Scaglioni temporali
			1.812	31	1.723	1.990		477	151	Attività per cassa
										A.1 Titoli di Stato
										A.2 Altri titoli di debito
										A.3 Quote di O.I.C.R.
			1.812	31	1.723	1.990		477	151	A.4 Finanziamenti
										- Banche
			1.812	31	1.723	1.990		477	151	- Clientela
			1.812	31	1.883	1.863		616		Passività per cassa
										B.1 Depositi e conti correnti
										- Banche
										- Clientela
			1.812	31	1.883	1.863		616		B.2 Titoli di debito
										B.3 Altre passività
					90	268				Operazioni "fuori bilancio"
					90	268				C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale
					45	134				- Posizioni lunghe
					45	134				- Posizioni corte
										C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.5 Garanzie finanziarie rilasciate

Durata indeterminata	Oltre 5 anni	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	A vista	Voci/Scaglioni temporali
					228	216		3	316	Attività per cassa
										A.1 Titoli di Stato
										A.2 Altri titoli di debito
										A.3 Quote di O.I.C.R.
					228	216	3	316	316	A.4 Finanziamenti
				200	130					- Banche
				28	86		3			- Clientela
			3	213	216		224	34		Passività per cassa
				185	119		224	34		B.1 Depositi e conti correnti
								6		- Banche
				185	119		224	28		- Clientela
										B.2 Titoli di debito
			3	28	97					B.3 Altre passività
				124	2.728	6.928	2.762	266		Operazioni "fuori bilancio"
				124	2.728	6.928	2.762	266		C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale
				62	1.364	3.464	1.381	133		- Posizioni lunghe
				62	1.364	3.464	1.381	133		- Posizioni corte
										C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi
										- Posizioni lunghe
										- Posizioni corte
										C.5 Garanzie finanziarie rilasciate

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Ufficio Controlli Interni è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato individuato un responsabile.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di controllo, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 27/06/08 del Consiglio di Amministrazione di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul proprio sito internet (www.benebanca.bcc.it).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo al 31/12/2009 calcolato secondo il metodo base, come sopra meglio descritto, è pari ad euro 2.704 mila.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1.	Capitale	16.453	12.003
2.	Sovrapprezzi di emissione	886	740
3.	Riserve	33.438	32.029
	- di utili	35.668	34.259
	a) legale	35.668	34.259
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	(2.230)	(2.230)
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	4.049	(37)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(556)	(4.642)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	4.605	4.605
7.	Utile (perdita) d'esercizio	1.023	2.003
Totale		55.849	46.738

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 16.453 mila euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	28	(418)	23	(4.157)
2.	Titoli di capitale	6	(9)		
3.	Quote O.I.C.R.		(163)		
4.	Finanziamenti				(508)
Totale		34	(590)	23	(4.665)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.134)		(508)	
2. Variazioni positive	6.101	349	604	
2.1 Incrementi di fair value	5.784	203	526	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	106	142		
- da deterioramento				
- da realizzo	106	142		
2.3 Altre variazioni	211	4	78	
3. Variazioni negative	2.356	352	259	
3.1 Riduzioni di fair value	60	144	3	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	297	205	14	
3.4 Altre variazioni	1.999	3	242	
4. Rimanenze finali	(389)	(3)	(163)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate per € 282 mila, e diminuzioni di imposte differite per € 11 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per € 16 mila, e diminuzioni di imposte anticipate per € 2.228 mila.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata dalla Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le disposizioni previste dalla normativa di Banca d'Italia sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante sono i cosiddetti “filtri prudenziali” da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare. Sulle basi di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra “titoli di debito” e “titoli di capitale”; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso

funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

Per quanto riguarda gli strumenti ibridi di patrimonializzazione questi rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto preveda che:

a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;

b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;

c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

a) in caso di liquidazione dell'emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca in essere al 31 dicembre:

codice ISIN: IT00043475111

importo: 5.000.000 euro

durata e data di scadenza: 5 anni - 31/03/2013

tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor 3 mesi /365 flat

modalità di rimborso: a scadenza

condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

codice ISIN: IT0004444011

importo: 5.000.000 euro

durata e data di scadenza: 5 anni - 29/12/2013

tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor 3 mesi/360 flat

modalità di rimborso: a scadenza

condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	51.464	46.138
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(556)	(4.641)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	556	4.641
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	50.908	41.497
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	50.908	41.497
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.605	14.605
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	12.605	14.605
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	12.605	14.605
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	63.513	56.102
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	63.513	56.102

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 9,76% (8,66% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,18% (11,71% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti più che proporzionalmente all'incremento delle masse, seppur lievemente, benché l'espansione degli impieghi si sia indirizzata verso tipologie che godono di ponderazione migliore. Tuttavia hanno pesato sul calcolo dei requisiti gli incrementi del portafoglio delle esposizioni scadute.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, frutto di una diminuzione di riserve negative dei titoli AFS e di un aumento sensibile del capitale sociale della banca.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si

attesta a 21.794 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2009	31-12-2008	31-12-2009	31-12-2008
A	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	802.054	946.437	487.679	445.786
1.	Metodologia standardizzata	802.054	946.437	487.679	445.786
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			39.014	35.663
B.2	Rischi di mercato				
1.	Metodologia standard				
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			2.704	2.658
1.	Metodo base			2.704	2.658
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			41.718	38.321
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			521.484	479.012
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,76%	8,66%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,18%	11,71%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importo
Dirigenti	506
- Compensi	352
- Benefici a breve e termine	38
- Benefici a lungo termine e succ. al rapporto di lavoro	116
- Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	
Amministratori	139
Sindaci	71

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 30 maggio 2009.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie prestate	Costi	Ricavi
Dirigenti	24	647			5
Amministratori	69	661	2.135		26
Sindaci	6	375	1.065		21
Altri parti correlate	6.338	9.162	1.032	44	75
Totale	6.437	10.845	4.232	44	127

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni della clientela standard, o della clientela con il medesimo profilo, previa opportuna deliberazione ai sensi art. 2391 C.C., art. 136 TU, art. 45 S.S.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Agenzie

Narzole

Piazza IV Novembre, 2
Tel. 0173.776142 – Fax 0173.77024

Fossano

Piazza Castello, 3/A
Tel. 0172.636441 – Fax 0172.634127

Savigliano

Via Saluzzo, 22/24
Tel. 0172.713501 – Fax 0172.713110

Verzuolo

Via Roma, 8/10
Tel. 0175.85730 – Fax 0175.87489

Centallo

Via Piave, 37
Tel. 0171.211182 – Fax 0171.211567

Roata Chiusani

Via Centallo, 41
Tel. 0171.719691 – Fax 0171.719693

Vottignasco

Via Roma, 2
Tel. 0171.944744 – Fax 0171.945577

Villafalletto

Piazza Mazzini, 24
Tel. 0171.938072 – Fax 0171.938098

Saluzzo

Via Martiri della Liberazione, 10
Tel. 0175.240293 – Fax 0175.240295

Orbassano

Via Cesare Battisti 21/23
Tel. 011.9005537 – Fax 011.9020368

Torino

Via Andrea Doria, 10
Tel. 011.8124501 – Fax 011.8159324

Piasco

Via Umberto I, 57/C
Tel. 0175.270208 – Fax 0175.270998

Revello

Piazza della Vittoria, 7
Tel. 0175.257331 – Fax 0175.259607

Barge

Viale Mazzini, 62
Tel. 0175.349123 – Fax 0175.349070

Rivoli

Via Lucia Savarino, 1
Tel. 011.9530907 – Fax 011.9510827

Bagnolo Piemonte

Via Giovanni XXIII, 2
Tel. 0175.348142 – Fax 0175.835998

None

Via Roma, 71
Tel. 011.9905209 – Fax 011.19839985

Scalenghe

Via Piscina 6 - Frazione Viotto
Tel. 011.9865205 – Fax 011.19834077

Inoltre sono attivi gli sportelli Bancomat
nel Comune di Lequio Tanaro,
nel Comune di Verzuolo (frazione Villanovetta)
e nel Comune di Orbassano (Interporto Sito)

Impaginato e stampato in proprio su carta ecologica



Bene Banca
BCC Credito Cooperativo di Bene Vagienna

www.benebanca.it